



**PROGRAMMA REGIONALE
DI PROMOZIONE E COMUNICAZIONE
DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA
(2018-2020)**



*Regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio
2014 relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca – FEAMP
Priorità 5: Favorire la commercializzazione e la trasformazione
Art. 68 – Misure a favore della commercializzazione*

INDICE

1. PREMESSA E FINALITÀ	3
2. CONTESTO E SCENARI DI RIFERIMENTO.....	6
2.1. Analisi dei consumi e della produzione ittica.....	6
2.2. Analisi dell'import-export di prodotti ittici	16
3. STRATEGIA E TARGET	23
4. LINEE DI AZIONE	27
4.1. Promozione e comunicazione	
4.1.1 <i>Organizzazione e partecipazione a fiere, manifestazioni ed eventi ..</i>	27
4.1.2 <i>Campagne d'informazione e divulgative</i>	32
4.1.3 <i>Convegni, seminari, workshop....</i>	35
4.1.4 <i>Iniziative editoriali.....</i>	36
4.2. Tracciabilità, rintracciabilità ed etichettatura del prodotto ittico	36
4.3. Certificazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura sostenibili.....	37
5. MODALITÀ DI ATTUAZIONE.....	38
6. TIPOLOGIE DI INTERVENTO E CATEGORIE DI SPESE AMMISSIBILI	39
7. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	41
8. PIANO FINANZIARIO.....	41

1. PREMESSA E FINALITÀ

Il comparto della pesca e l'acquacoltura si mostra, oggi, in sensibile espansione nel suo complesso pur tenendo conto delle diversità e delle dinamiche dei numerosi ed eterogenei aspetti che lo compongono, nonché delle situazioni di forte disparità che si registrano tra un paese e l'altro¹.

In Italia, il *trend* positivo nel consumo di prodotti ittici registrato negli ultimi anni² impone la necessità di intercettare una domanda sempre più dinamica e, al tempo stesso, puntare sulla diversificazione dell'offerta, la trasformazione, la certificazione ecologica dei prodotti e la tracciabilità e rintracciabilità delle produzioni lungo tutta la filiera per promuoverne la qualità e il valore aggiunto. In sintesi, c'è l'esigenza, ormai improrogabile, di garantire che le attività di pesca e acquacoltura contribuiscano alla sostenibilità a lungo termine sotto il profilo ambientale, economico e sociale³.

La Campania è tra le regioni, soprattutto del Sud Italia, che contribuisce maggiormente alla crescita del comparto, con livelli di consumi del 39% più alti di quelli medi nazionali e un incremento del valore della produzione nel 2014 del 17% rispetto all'anno precedente⁴.

A ciò bisogna aggiungere che la pesca e l'acquacoltura costituiscono sempre più temi non più riservati soltanto agli addetti ai lavori ma, in maniera sempre più crescente, sono arrivati a toccare la sensibilità del grande pubblico e ad interessare ampi settori della nostra società.

Tutto questo comporta, anche alla luce degli attuali scenari socio-economici che, accanto alle politiche regionali di governo del settore, acquista sempre più rilevanza una strategia regionale di promozione, comunicazione e valorizzazione della risorsa, che miri, da un lato, a favorire la sostenibilità delle produzioni ittiche campane e il loro ingresso e/o consolidamento sui mercati nazionali ed esteri e, dall'altro, a sensibilizzare il grande pubblico verso un consumo consapevole, individuandone, sia per l'uno che per l'altro aspetto, temi, contenuti, interventi e strumenti a supporto.

Il presente documento illustra il Programma di indirizzo, la strategia e le linee di azione che l'Amministrazione regionale intende attuare nel triennio 2018-2020, nell'ambito della Priorità 5, Art.

¹ Per un'analisi dei dati economico-sociali e statistici dell'economia alieutica in ambito UE, cfr. European Commission, "Facts and figures on the Common Fisheries Policy. Basic statistical data", February 2016; a livello globale, cfr. FAO.2016. "The State of World Fisheries and Aquaculture. Contributing to food security and nutrition for all", Rome, in <http://www.fao.org/3/a-i5555e.pdf>.

² ISTAT, Report "Spese per consumi delle famiglie", pubblicato il 19 giugno 2018, in www.istat.it/it/files/2018/06/Spese-delle-famiglie-Anno-2017.pdf

³ Per una prospettiva della pesca e dell'acquacoltura in relazione ad Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, cfr. "Aligning the future of fisheries and aquaculture with the 2030 Agenda for Sustainable Development", in FAO.2016., cit., pag. 170-190. UN. 2015. *Transforming our World: The 2030 Agenda for Sustainable Development* [online]. Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale il 25 settembre 2015. A/RES/70/1, in <https://sustainabledevelopment.un.org/post2015/transformingourworld/publication>.

⁴ MiPAAF – Programma nazionale raccolta dati alieutici, elaborazione NISEA.

68 “*Misure a favore della commercializzazione*” del Regolamento (UE) n. 508/2014⁵, per sostenere iniziative di promozione, comunicazione e valorizzazione, soprattutto in termini di qualità e di valore aggiunto, a livello regionale, nazionale ed internazionale (UE), del settore della pesca e dell’acquacoltura e delle relative produzioni campane, mettendo in campo azioni che favoriscano lo sviluppo economico, la competitività e la sostenibilità del comparto, con una particolare attenzione alle produzioni del segmento della piccola pesca, cioè a dire la “pesca costiera artigianale”⁶, considerata generalmente meno impattante sulle risorse e a maggiore valenza sociale.

Il Programma ha, quindi, l’obiettivo di offrire uno strumento di supporto al tessuto delle Micro e PMI campane del comparto di pesca e acquacoltura per favorirne il consolidamento sui mercati tradizionali e di riferimento abituale, ma, soprattutto, per sostenerne l’accesso a nuovi mercati, nonché di valorizzare il ruolo dei prodotti ittici presso il grande pubblico, così come prescritto dalle Disposizioni di attuazione della Misura 5.68 adottate dall’Autorità di Gestione del PO FEAMP 2014-2020⁷ e dal DM n. 23460 del 18 novembre 2015 del MiPAAF recante “*Misure a favore della commercializzazione, spese ammissibili – Interventi gestiti a titolarità del Programma FEAMP 2014/2020 - Reg. (UE) 508/2014, art. 68, lett. b), c), d), e), g)*”.

La Misura 5.68 del PO FEAMP 2014-2020 ha infatti la finalità di accrescere la competitività dei settori della pesca e dell’acquacoltura in linea con l’obiettivo tematico di migliorare la competitività delle PMI previsto dal Quadro Strategico Comune per la programmazione 2014/2020 (Obiettivo Tematico 3).

In tale ottica, l’Amministrazione regionale, attraverso il Programma, intende sostenere interventi di interesse comune volti ad attuare una politica di promozione della qualità e del valore aggiunto delle produzioni ittiche campane, attraverso il finanziamento di azioni sulla tracciabilità, la certificazione, la commercializzazione, e le campagne di comunicazione e promozione regionali, nazionali e transnazionali per sensibilizzare il pubblico sui prodotti della pesca e dell’acquacoltura.

Pertanto, l’obiettivo specifico del Programma e degli interventi previsti ai sensi dell’art. 68 del Reg. (UE) n. 508/2014 è essenzialmente rivolto a sostenere azioni che favoriscano la competitività dell’economia ittica regionale, volta alla ricerca di nuovi canali commerciali e a promuovere prodotti di qualità, in linea anche con le azioni del Piano Strategico dell’Acquacoltura (PSA) 2014/2020 del

⁵ Regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

⁶ Ai sensi dell’art. 3 del Reg. (UE) n. 508/2014, per “pesca costiera artigianale” si intende la pesca praticata da pescherecci di lunghezza fuori tutto inferiore a 12 metri che non utilizzano gli attrezzi da pesca trainati elencati nella tabella 3 dell’allegato I del Reg. (CE) n. 26/2004 della Commissione.

⁷ Disposizioni attuative di Misura, approvate il 6 dicembre 2016 dall’Autorità di Gestione del PO FEAMP 2014-2020.

MiPAAF⁸, ex art. 34 “Promozione dell’acquacoltura sostenibile” del Regolamento (UE) n. 1380/2013.

Nel quadro degli indirizzi programmatici enunciati nel Documento “Linee guida FEAMP Campania 2014-2020”, approvato con Delibera di Giunta regionale n. 54 del 7 febbraio 2017⁹, e in conformità alle prescrizioni del citato DM n. 23460 del 18 novembre 2015 del MiPAAF, le tipologie di interventi in relazione alle iniziative e attività a titolarità di cui all’art. 68 “Misure a favore della commercializzazione” del Reg. (UE) n. 508/2014, sostenibili dal presente Programma regionale dovranno essere indirizzate a perseguire azioni di interesse comune miranti, in particolare a:

a) Trovare nuovi mercati e migliorare le condizioni per l’immissione sul mercato dei prodotti alieutici e acquicoli, tra cui:

- specie con un potenziale di mercato;
- catture indesiderate di stock commerciali sbarcate conformemente alle misure tecniche, all’articolo 15 del regolamento (UE) n. 1380/2013 e all’articolo 8, paragrafo 2, lettera b), del regolamento (UE) n. 1379/2013;
- prodotti della pesca e dell’acquacoltura ottenuti utilizzando metodi che presentano un impatto limitato sull’ambiente o prodotti dell’acquacoltura biologica ai sensi del Regolamento (CE) n. 834/2007.

b) Promuovere la qualità e il valore aggiunto facilitando:

- la certificazione e la promozione dei prodotti della pesca e dell’acquacoltura sostenibili, compresi i prodotti della pesca costiera artigianale, e dei metodi di trasformazione rispettosi dell’ambiente;
- la commercializzazione diretta dei prodotti della pesca da parte dei pescatori dediti alla pesca costiera artigianale o da parte dei pescatori dediti alla pesca a piedi;
- la presentazione e l’imballaggio dei prodotti.

c) Contribuire alla trasparenza della produzione e dei mercati e svolgere indagini di mercato e studi sulla dipendenza dell’Unione dalle importazioni.

d) Contribuire alla tracciabilità dei prodotti della pesca e dell’acquacoltura e, se del caso, allo sviluppo di un marchio di qualità ecologica dell’Unione Europea (Ecolabel UE) per i prodotti della pesca e dell’acquacoltura di cui al Regolamento (UE) n.1379/2013.

e) Realizzare campagne di comunicazione e promozione regionali, nazionali o transnazionali

⁸ Adottato dal MiPAAF ai sensi dell’articolo 34 “Promozione dell’acquacoltura sostenibile”, del Regolamento 1380/2013/UE sulla Politica Comune della Pesca.

⁹ Pubblicato in BURC n. 49 del 19 giugno 2017.

per sensibilizzare il pubblico sui prodotti della pesca e dell’acquacoltura sostenibili (non orientati verso denominazioni commerciali, ai sensi dell’art. 68, ultimo comma del Reg. (UE) n. 508/2014).

2. CONTESTO E SCENARI DI RIFERIMENTO

Nel primo programma Strumento finanziario di orientamento della pesca (SFOP 2000-2006)¹⁰ e, successivamente, nel programma Fondo europeo per la pesca (FEP 2007-2013)¹¹ erano già previste misure per sostenere campagne di comunicazione e promozione in occasione della partecipazione a fiere, saloni ed esposizioni nazionali ed internazionali, finalizzate allo sviluppo di nuovi mercati, iniziative di informazione e divulgative sui prodotti e le attività del comparto ittico rivolte ai consumatori, organizzazione di convegni, attività editoriale con pubblicazioni a carattere tecnico e scientifico; azioni volte alla certificazione dei prodotti dell’acquacoltura o dei relativi processi da concludere con il rilascio di certificazione da ente accreditato, ecc.. Tutto questo, evidentemente, sta a significare che nel quadro della politica comune di pesca (PCP), l’attività di promozione e comunicazione a sostegno degli operatori del comparto di pesca e di acquacoltura e, al tempo stesso, per sensibilizzare il pubblico sul consumo consapevole dei prodotti ittici ha sempre avuto da parte della Commissione europea un’attenzione particolare, meritevole di misure e risorse specifiche.

Alla luce degli attuali scenari macroeconomici tendenziali e congiunturali, soprattutto per un settore come quello dell’economia alieutica caratterizzato in Campania da una strutturale fragilità, legata alla dimensione “piccola”, più frequentemente “micro”, delle imprese e alla carenza diffusa dell’associazionismo e del consorzismo, l’Amministrazione regionale per la prima volta ha inteso pianificare una propria strategia di governo del settore e definire azioni focalizzate, atte a favorire la promozione e la valorizzazione del comparto di pesca e acquacoltura e dei suoi prodotti. Partendo da una visione complessiva ed integrata della realtà socio-economica e di mercato, e al fine di garantire omogeneità e coerenza all’azione amministrativa, il Programma, che consente di attivare le risorse messe a disposizione della Misura 5.68 del PO FEAMP 2014-2020, si configura come un’azione di sistema in grado di stimolare un processo di cambiamento nei confronti degli operatori del comparto, ponendo uno sguardo di particolare attenzione al segmento della pesca costiera artigianale.

2.1 Analisi dei consumi e della produzione ittica

Nel 2016 la FAO - *Food and Agriculture Organization of the United Nations*, ha pubblicato

¹⁰ Regolamento (CE) n. 1263/99 e Regolamento (CE) n. 2792/99 relativi allo SFOP, Strumento finanziario di orientamento della pesca, Misura 3.4 “Trasformazione e commercializzazione” e Misura 4.2 “Promozione” relativamente ai prodotti del comparto acquacoltura.

¹¹ Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo per la Pesca (FEP), Asse prioritario 3 “Misure di interesse collettivo”, Art. 40 “Sviluppo nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori”.

un'edizione aggiornata del Rapporto “Lo Stato Mondiale della Pesca e dell’Acquacoltura” (SOFIA), che fornisce, tra l’altro, un quadro della dinamica e delle prospettive del mercato mondiale della pesca e dell’acquacoltura. Il Rapporto restituisce i dati di un mercato in costante crescita, in cui il consumo di pesce ha raggiunto per la prima volta circa 20 chilogrammi pro capite l’anno, grazie ad una maggiore offerta proveniente dall’acquacoltura, ad una domanda stabile, alla pesca record per alcune specie ed alla riduzione degli sprechi.

La produzione globale totale della *pesca da cattura*, compresa quella nelle acque interne, ammonta a 93,4 milioni di tonnellate (dato 2014), in aumento rispetto ai dati di due anni precedenti¹². Per quanto riguarda la produzione di *pesce da acquacoltura* questa si attesta su 73,8 milioni di tonnellate (dato 2014), un terzo dei quali è costituito da molluschi, crostacei e altre specie marine diverse dai pesci.

Pesca e acquacoltura nel mondo: produzione ed utilizzo

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
	(Million tonnes)					
PRODUCTION						
Capture						
Inland	10.5	11.3	11.1	11.6	11.7	11.9
Marine	79.7	77.9	82.6	79.7	81.0	81.5
Total capture	90.2	89.1	93.7	91.3	92.7	93.4
Aquaculture						
Inland	34.3	36.9	38.6	42.0	44.8	47.1
Marine	21.4	22.1	23.2	24.4	25.5	26.7
Total aquaculture	55.7	59.0	61.8	66.5	70.3	73.8
TOTAL	145.9	148.1	155.5	157.8	162.9	167.2
UTILIZATION¹						
Human consumption	123.8	128.1	130.8	136.9	141.5	146.3
Non-food uses	22.0	20.0	24.7	20.9	21.4	20.9
Population (billions)	6.8	6.9	7.0	7.1	7.2	7.3
Per capita food fish supply (kg)	18.1	18.5	18.6	19.3	19.7	20.1
Note: Excluding aquatic plants. Totals may not match due to rounding. ¹ Data in this section for 2014 are provisional estimates.						

(Fonte: FAO 2016)

I prodotti della pesca rappresentano all’incirca l’1% del commercio mondiale in termini monetari e oltre il 9% delle esportazioni agricole totali. Sebbene la Cina rimanga di gran lunga il paese leader

¹² FAO.2016. “The State of World Fisheries and Aquaculture. Contributing to food security and nutrition for all”, Rome, in <http://www.fao.org/news/story/it/item/422927/icode/>.

per quanto riguarda l'acquacoltura, il settore sta crescendo ancor più rapidamente in altre parti del mondo. In Nigeria, la produzione legata all'acquacoltura è cresciuta di oltre 20 volte nel corso degli ultimi vent'anni, ed il resto dell'Africa Sub-sahariana non è stato da meno. Anche Cile ed Indonesia hanno registrato una crescita significativa, simile a quella di Norvegia e Vietnam – attualmente il secondo e terzo maggiore esportatore mondiale di pesce¹³. Nel 2014, i Paesi in via di sviluppo hanno esportato pesce per un valore di 80 miliardi di dollari, con ricavi superiori a quelli di carne, tabacco, zucchero e riso messi assieme.

I punti di forza e le sfide dell'acquacoltura stanno anche influenzando le specie di pesce che finiscono sulle nostre tavole. Il Rapporto FAO dimostra che, misurati come fetta del commercio mondiale in termini monetari, salmone e trota sono diventate le specie principali, un primato che per decenni è appartenuto ai gamberi.

Nel settembre 2017 la FAO ha pubblicato l'*Agricultural Outlook 2017-2026*¹⁴, documento in cui sono elaborate stime e prospettive sull'andamento delle principali variabili per il settore agricolo, ivi compreso il comparto dei prodotti ittici per il decennio 2017-2026. Il modello previsionale al 2026 stima un andamento in crescita sia per l'acquacoltura che per le catture.

Nel periodo considerato, prezzi sostenuti saranno accompagnati da produzioni solo leggermente in aumento (tasso di variazione medio annuo +1,1%), crescita considerata non soddisfacente se confrontata con quella del decennio precedente (+2,4% annui nel periodo 2007-2016). In termini assoluti, si prevede che la produzione totale raggiungerà 193,9 milioni di tonnellate nel 2026, in crescita del 15,2% rispetto al periodo base. Il rallentamento sarà dovuto, tra l'altro al fenomeno periodico de *El Niño*, che continuerà a condizionare negativamente soprattutto il comparto delle catture¹⁵.

Secondo le più recenti stime della FAO la produzione dell'acquacoltura dovrebbe superare quella relativa alle catture nel 2021, anno in cui si presume una influenza particolarmente negativa del *Niño*, continuando ad aumentare in termini assoluti fino alla fine del periodo di previsione, raggiungendo i 102 milioni di tonnellate nel 2026, crescita dovuta essenzialmente al costante aumento della redditività della risorsa, come conseguenza dei prezzi dei mangimi relativamente convenienti, soprattutto per specie di piccole dimensioni.

¹³ FAO.2016. "The State of World Fisheries and Aquaculture, cit.

¹⁴ OECD-FAO Agricultural Outlook 2017-2026, pubblicato a settembre 2017 in http://www.agri-outlook.org/OECD-FAO-Outlook-flyer_EN_2017.pdf

¹⁵ Ismea, "Tendenze Ittico gennaio-settembre 2017".

Il mercato mondiale dei prodotti ittici (mln di t in peso vivo)

	media 2014-2016 ¹	2017	2026	var % 26/media 2014-2016	tvma %
Produzione² (mln di t peso vivo)	168,3	176,0	193,9	15,2	1,1
Pesca	91,9	93,7	91,7	-0,2	-0,2
Acquacoltura	76,4	82,3	102,1	33,7	2,4
<i>di cui</i>					
<i>paesi sviluppati</i>	29,2	29,4	29,7	1,8	0,1
<i>paesi in via di sviluppo</i>	139,1	146,6	164,2	18,0	1,3
Farina di pesce	4,4	4,9	4,7	7,7	-0,5
Olio di pesce	0,9	1,0	0,9	5,0	-0,5
Prezzi (USD/t)					
Pesca	1.568,3	1.564,7	1.724,8	10,0	1,1
Acquacoltura	2.095,5	2.109,0	2.312,7	10,4	1,0
Farina di pesce	1.592,3	1.280,9	1.834,9	15,2	4,1
Olio di pesce	1.808,3	1.607,9	2.055,8	13,7	2,8
Valore unitario medio prodotti commercializzati ³	2.837,2	2.850,0	3.043,0	7,3	0,7
Utilizzazione (mln di t peso vivo)	168,2	176,8	193,9	15,3	1,0
Consumo umano	148,8	155,8	177,4	19,2	1,4
Uso industriale	14,9	15,9	13,7	-7,9	-1,7
Altri usi	4,6	5,0	2,8	-38,9	-6,3

1) stima; 2) esclusa la produzione di mammiferi acquatici, perle, coralli, spugne, piante acquatiche

Fonte: elaborazione Ismea su dati OECD-FAO Agricultural Outlook 2017-2026

Sul fronte dei consumi, la produzione di pesce destinato al consumo umano nel 2017 è stata di 176,8 milioni di tonnellate, con una media pro capite di 19,2 kg. Il modello previsionale stima un aumento del consumo umano, che raggiungerà 177,4 milioni di tonnellate nel 2026, seppure con delle distinzioni: la tendenza positiva, infatti, dovrebbe verificarsi in America e in Europa, mentre un declino si prevede in Asia e Africa¹⁶.

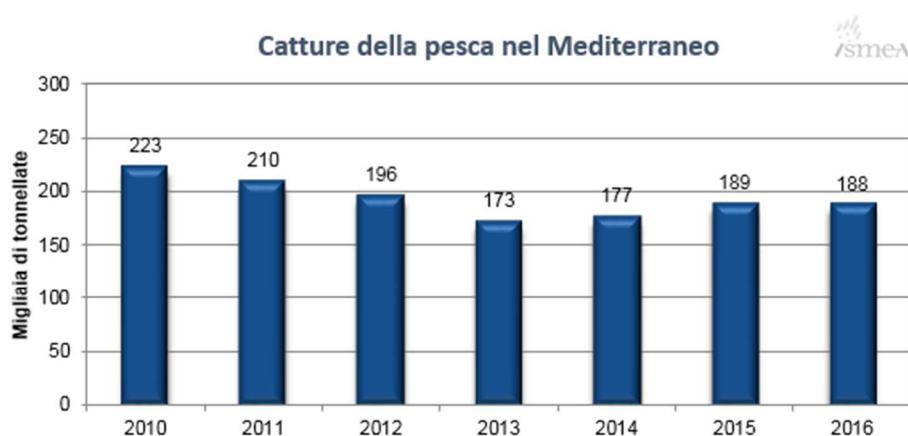
La media europea del consumo di prodotti ittici (dati 2017) si aggira intorno ai 22,5 kg, anche se tra uno stato e l'altro si trovano situazioni di forte disparità. Al vertice della classifica dei principali consumatori europei si colloca il Portogallo con un consumo pro capite di pesce di 53,8 kg ogni anno, la Lituania con 43,6 kg, la Spagna con 42,5 kg, la Finlandia con 36,4 kg e la Francia con 33,5 kg, che rappresentano un terzo del consumo di prodotti alieutici dell'Europa dove ogni cittadino ne consuma, in media, 22,5 kg all'anno¹⁷.

Per quanto che concerne l'andamento del mercato ittico in Italia, dopo cicli di performance negative, a partire dal 2014 la produzione nel settore della pesca e dell'acquacoltura nazionale ha fatto

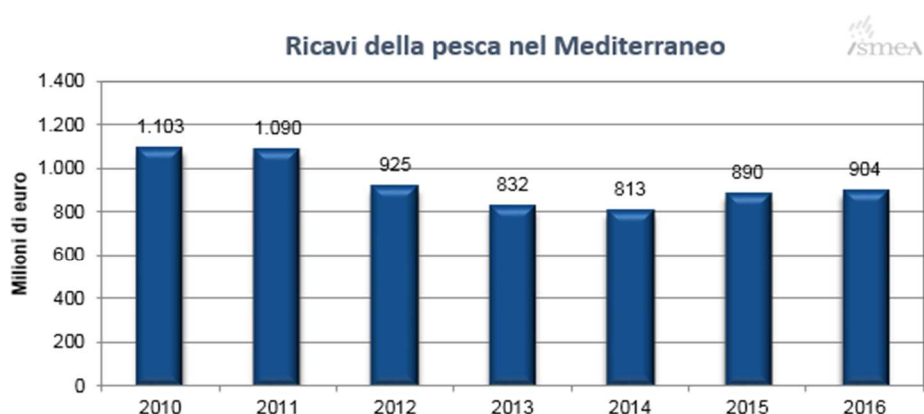
¹⁶ Ismea, Tendenze Ittico gennaio-settembre 2017.

¹⁷ Fonte: Eurobarometro, "EU consumer habits regarding fishery and aquaculture products" Report pubblicato il 13 gennaio 2017, in <http://ec.europa.eu/italy/news/20170113pesce.it>.

registrare dati in costante aumento¹⁸. I dati Ismea più recenti sulle catture della pesca nel Mediterraneo evidenziano un *trend* positivo, e sebbene nel 2016 il volume di produzione pari a 188 mila tonnellate è leggermente diminuito (-0,4%) rispetto al 2015 (189 mila tonnellate), i ricavi prodotti dal settore sono cresciuti dell'1,6% passando da 890 milioni di euro del 2015 a 904 milioni di euro del 2016¹⁹. La contrazione delle catture è stata avvertita soprattutto tra la categoria di pesci propriamente detti, tra cui spicca il pesce spada con il -7,7%, il nasello con il -8,2% e il sugarello con il -17,5%. Tra i molluschi hanno subito una forte riduzione il moscardino bianco dell'8,5% e il polpo comune dell'8,3%. Si registra invece un aumento di cattura del + 20% per il tonno rosso.



Fonte: elaborazione Ismea su dati Mipaaf (Programma nazionale raccolta dati alieutici)



Fonte: elaborazione Ismea su dati Mipaaf (Programma nazionale raccolta dati alieutici)

¹⁸ Fonte: MiPAAF – Programma nazionale raccolta dati alieutici – Elaborazione NISEA

¹⁹ Ismea Mercati, Osservatorio settore ittico – Produzioni, in

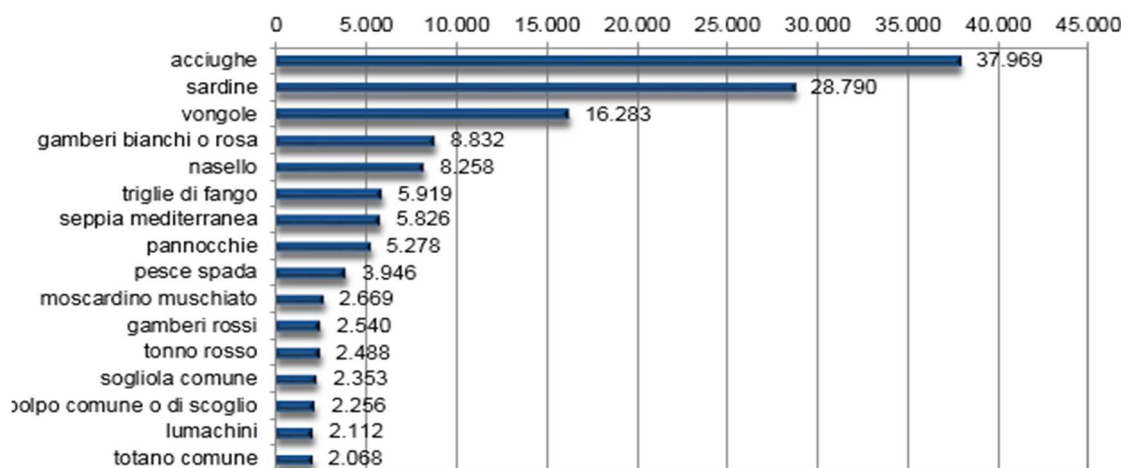
<http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/9709#MenuV>

Produzione in volume e in valore della pesca italiana nel Mediterraneo per le principali specie (2010-2016)

Voci	Volume (tonnellate)							Peso %	Var. %	Valore (migliaia di euro)							Peso %	Var. %
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2016	16/15	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2016	16/15
acciughe	54.095	46.237	42.800	29.664	31.842	37.511	37.969	20,2	1,2	75.954	78.435	75.607	55.362	52.394	63.190	65.831	7,3	4,2
sardine	16.274	14.377	19.947	22.606	25.729	28.865	28.790	15,3	-0,3	12.882	12.664	16.426	16.554	18.535	22.558	22.281	2,5	-1,2
vongole	19.748	19.668	20.028	14.598	14.117	14.660	16.283	8,7	11,1	52.780	52.720	42.345	33.470	32.175	31.475	38.273	4,2	21,6
gamberi bianchi o rosa	10.264	10.029	8.267	8.311	7.675	9.090	8.832	4,7	-2,8	75.669	73.461	55.658	54.337	48.516	57.714	55.921	6,2	-3,1
nasello	11.528	10.462	9.393	9.767	8.735	8.994	8.258	4,4	-8,2	90.064	86.113	74.352	67.242	63.753	68.936	66.653	7,4	-3,3
triglie di fango	4.934	4.793	5.861	5.130	6.270	6.266	5.919	3,1	-5,5	28.842	26.994	30.613	24.060	28.226	31.792	31.071	3,4	-2,3
seppia mediterranea	7.011	5.709	5.079	5.686	5.818	6.029	5.826	3,1	-3,4	62.855	55.703	43.843	43.813	45.691	53.403	54.320	6,0	1,7
pannocchie	6.217	5.427	4.751	4.970	4.740	5.263	5.278	2,8	0,3	34.811	35.900	29.450	28.346	27.222	30.444	31.518	3,5	3,5
pesce spada	6.032	5.357	4.018	2.862	3.393	4.273	3.946	2,1	-7,7	67.416	61.007	45.744	29.198	31.835	39.433	36.579	4,0	-7,2
moscardino muschiato	3.215	2.844	2.217	2.375	2.959	2.818	2.669	1,4	-5,3	13.369	12.557	11.364	14.166	13.976	16.600	16.107	1,8	-3,0
gamberi rossi	2.519	2.350	2.377	2.780	2.237	2.428	2.540	1,4	4,6	46.322	47.162	42.286	51.924	41.561	53.917	54.551	6,0	1,2
tonno rosso	549	1.422	1.630	1.655	1.705	2.067	2.488	1,3	20,4	5.281	9.436	19.748	18.313	18.748	20.156	25.017	2,8	24,1
sogliola comune	1.928	1.798	2.081	1.505	2.288	2.369	2.353	1,3	-0,7	31.978	33.652	31.668	20.049	23.177	28.546	27.823	3,1	-2,5
polpo comune o di scoglio	3.208	4.023	3.010	2.786	2.387	2.461	2.256	1,2	-8,3	22.451	28.459	22.470	21.014	17.345	19.425	18.767	2,1	-3,4
lumachini	1.579	2.323	1.256	1.968	2.173	2.220	2.112	1,1	-4,9	11.384	12.794	6.624	7.529	8.200	7.123	6.690	0,7	-6,1
totano comune	3.488	3.058	2.524	2.345	1.876	2.105	2.068	1,1	-1,8	16.410	15.574	12.818	11.008	9.365	11.958	11.700	1,3	-2,2
sugarello o suro	3.765	3.987	3.032	2.543	2.064	2.175	1.795	1,0	-17,5	6.704	7.036	5.160	4.131	3.920	3.764	3.776	0,4	0,3
triglie di scoglio	2.505	2.228	1.641	1.667	1.690	1.706	1.790	1,0	4,9	27.216	24.057	18.552	18.843	18.681	17.706	18.649	2,1	5,3
lanzardo	934	888	769	846	1.112	1.773	1.717	0,9	-3,2	1.241	1.324	1.027	980	2.054	3.399	4.277	0,5	25,8
moscardino bianco	2.383	2.319	1.820	2.052	1.838	1.805	1.652	0,9	-8,5	10.195	12.059	11.379	14.030	10.804	12.835	12.880	1,4	0,3
tonni alalunga	1.877	2.504	1.154	615	1.353	1.602	1.491	0,8	-6,9	9.201	10.012	5.099	3.099	5.402	5.584	4.975	0,6	-10,9
pesce sciabola	2.703	2.830	2.474	1.688	2.117	1.527	1.419	0,8	-7,1	7.923	8.721	9.431	5.828	7.896	6.077	6.480	0,7	6,6
scampi	3.221	2.698	2.051	2.002	1.489	1.355	1.294	0,7	-4,5	61.862	52.934	40.342	36.522	28.505	28.248	28.796	3,2	1,9
calamaro comune	1.673	1.473	1.114	1.181	1.760	1.348	1.239	0,7	-8,1	22.100	19.800	13.825	15.588	20.770	17.659	16.367	1,8	-7,3
Altre specie	51.356	51.519	46.544	41.021	39.410	38.042	38.037	20,2	0,0	307.851	311.752	259.202	236.153	233.755	237.990	244.493	27,1	2,7
Totale	223.007	210.324	195.839	172.624	176.778	188.752	188.020	100,0	-0,4	1.102.759	1.090.328	925.030	831.558	812.506	889.933	903.794	100,0	1,6

Fonte: elaborazione Ismea su dati Nielsen, Consumer Panel Services (CPS)

Catture delle principali specie ittiche nel Mediterraneo (2016, tonnellate)



Fonte: elaborazione Ismea su dati Mipaaf (Programma nazionale raccolta dati alieutici)

Sul versante dei consumi, le numerose indagini condotte in campo nazionale sui consumi di prodotti ittici delle famiglie italiane e sulle modalità di acquisto a livello nazionale ed europeo consentono di tracciare un quadro caratterizzato da un processo di rapida evoluzione nel settore ittico. I modelli di consumo si sono rapidamente modificati sotto la spinta di tendenze evolutive di carattere socio-culturale che influiscono anche sulle abitudini alimentari e sulle modalità di acquisto ed utilizzo dei prodotti alieutici.

I dati Istat 2017 su spese per consumi delle famiglie²⁰, mostrano che il consumo di prodotti ittici tra gli italiani risulta essere nettamente in crescita rispetto agli anni precedenti: la media annuale consumata da ogni italiano nel 2017 ha infatti raggiunto i 25 kg, con un tasso di incremento del +9,5%, rispetto a quella del 2016, pari a 16 kg pro-capite. In Italia, l'aumento del consumo di prodotti della pesca e dell'acquacoltura nel 2017 è indice di una crescita del +9,5% di spesa di tali prodotti da parte delle famiglie italiane: un italiano su tre (30%) consuma prodotti ittici almeno una volta a settimana, mentre un altro terzo (34%) consuma non meno di volta al mese²¹. Due italiani su tre (59%) preferiscono acquistarlo in pescheria, non meno di quanto accada a coloro che prediligono invece la distribuzione all'ingrosso. Uno su tre (30%) fa spesa nei banchi che si trovano all'interno dei mercati e uno su dieci (9%) è nelle condizioni di rivolgersi direttamente al pescatore²².

Ogni anno, la flotta di 13 mila pescherecci italiani pesca in mare mediamente 180 mila tonnellate di pesce. Una quantità insufficiente a coprire il fabbisogno interno, tanto che due terzi del mercato sono coperti con pesce importato dall'estero, principalmente da Spagna, Danimarca e Olanda e, per il 50%, da Paesi in via di sviluppo²³.

L'andamento dei consumi nazionali di prodotti ittici in Italia (periodo 2014-2017), per singole categorie di prodotti, in termini di valore e di volume è riportato nelle tabelle che seguono²⁴:

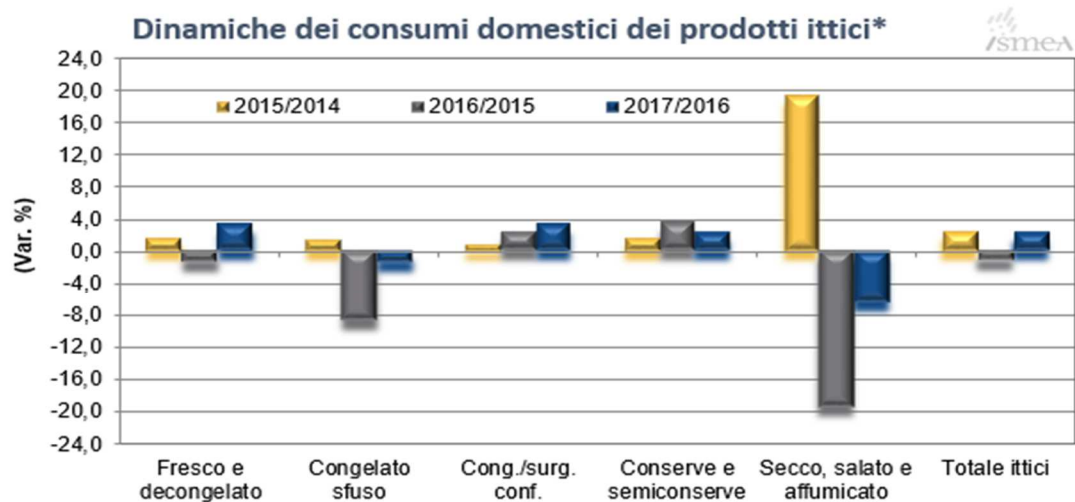
²⁰ Fonte: ISTAT, Report "Spese per consumi delle famiglie", pubblicato il 19 giugno 2018, in www.istat.it/it/files//2018/06/Spese-delle-famiglie-Anno-2017.pdf.

²¹ Fonte: Eurobarometro, "EU consumer habits regarding fishery and aquaculture products" Report pubblicato il 13 gennaio 2017, in <https://ec.europa.eu/italy/news/20170113pesce.it>.

²² Fonte: Eurobarometro, gennaio 2017, cit.

²³ Fonte: Eurobarometro, gennaio 2017, cit.

²⁴ Ismea Mercati, Osservatorio settore Ittico – Consumi, in <http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/9708#MenuV>

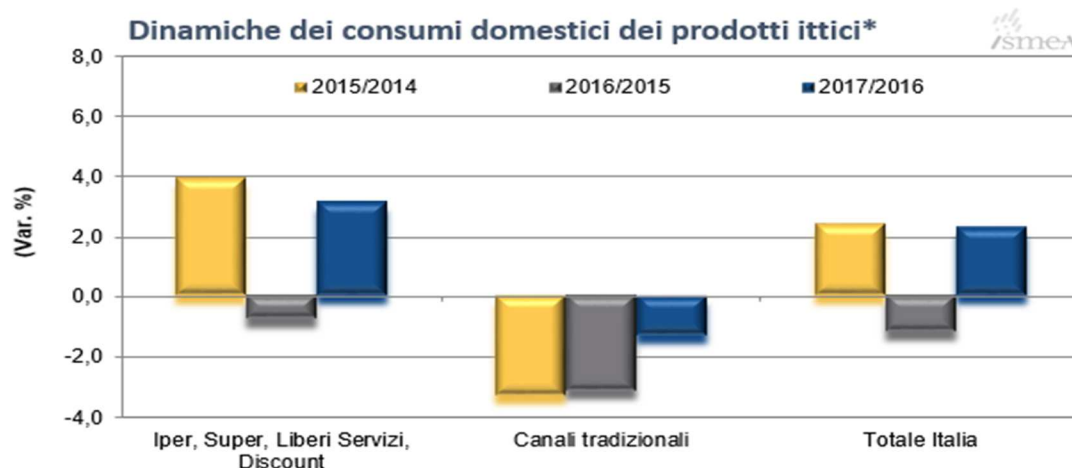


* quantitativi acquisti dalle famiglie.

Fonte: elaborazione Ismea su dati Nielsen, Consumer Panel Services (CPS)

Consumi domestici di prodotti ittici trasformati in Italia: dinamica annua e composizione in volume e in valore									
Voci	Var% volume			Var% valore			Peso % 2017		
	2015/2014	2016/2015	2017/2016	2015/2014	2016/2015	2017/2016	volume	valore	
Trasformato	3,2	-1,0	1,4	6,2	-1,3	4,0	100,0	100,0	
Congelato e surgelato confezionato	0,9	2,4	3,3	-0,5	4,3	7,7	33,8	27,2	
Naturale, di cui:	1,4	2,7	5,6	0,3	6,3	12,2	17,6	15,4	
Gamberi	-7,9	9,5	4,7	-5,3	15,0	4,1	1,9	2,3	
Seppie	12,8	-28,8	17,3	8,7	-17,9	27,0	0,4	0,4	
Merluzzi e naselli	3,9	-4,2	14,0	0,1	-4,3	22,0	6,0	5,0	
Platessa	-4,5	9,1	-8,0	-2,9	11,1	-5,0	1,0	1,0	
Preparato, di cui:	0,4	2,1	0,8	-1,5	2,0	2,3	16,2	11,7	
Merluzzi e naselli	0,6	-0,5	3,7	0,5	0,5	4,5	11,3	7,8	
Platessa	-1,9	13,6	2,5	-4,9	15,5	3,6	0,9	0,9	
Congelato sfuso	1,6	-8,7	-1,4	6,2	-4,8	2,1	10,3	9,9	
Naturale, di cui:	2,8	-6,6	-1,9	7,5	-3,0	2,0	9,1	9,1	
Gamberi	8,5	-5,2	10,1	17,0	-9,4	11,3	1,3	1,5	
Polpi	10,4	2,0	-10,0	17,1	2,4	-3,4	0,9	0,9	
Merluzzi e naselli	-0,7	-5,6	-5,6	-1,7	-2,4	-4,1	1,6	1,1	
Pesce spada	-21,5	-1,9	-6,5	-20,4	1,9	-4,5	0,6	0,7	
Preparato	-6,1	-22,4	2,1	-4,1	-20,6	2,6	1,2	0,9	
Conserve e semiconserve, di cui:	1,6	3,6	2,3	3,5	2,2	3,7	46,8	44,9	
Salmone	7,8	2,2	-2,8	9,6	-4,6	7,4	0,4	0,7	
Alici	-10,2	1,7	0,0	0,5	2,8	1,2	1,6	3,1	
Sardine	4,9	19,7	11,1	4,0	16,7	16,3	0,5	0,4	
Sgombri	25,4	3,5	-3,8	36,5	4,7	3,9	0,9	0,9	
Tonno al naturale e sott'olio	0,9	3,6	2,8	2,2	2,0	4,0	39,8	34,9	
Secco, salato e affumicato, di cui:	19,3	-19,4	-6,5	22,3	-13,4	0,4	9,1	18,0	
Salmone	24,8	-15,2	-7,8	21,4	-7,4	2,0	4,6	11,6	
Alici	9,3	-8,1	-12,1	7,6	-6,8	-8,7	1,1	1,7	

Fonte: elaborazione Ismea su dati Nielsen, Consumer Panel Services (CPS)



* quantitativi acquisti dalle famiglie.

Fonte: elaborazione Ismea su dati Nielsen, Consumer Panel Services (CPS)

Consumi domestici di prodotti ittici freschi e decongelati per area geografica e canale distributivo: dinamica annua e composizione in volume e in valore

Voci	Var% volume			Var% valore			Peso % 2017	
	2015/2014	2016/2015	2017/2016	2015/2014	2016/2015	2017/2016	volume	valore
Totale Italia	1,6	-1,5	3,3	7,3	3,6	7,2	100,0	100,0
Nord-Ovest	7,0	-2,9	2,4	13,7	2,2	10,1	25,6	30,8
Nord-Est	-0,6	-1,8	3,0	3,6	6,5	5,0	17,5	19,3
Centro	-0,2	1,4	7,3	6,5	5,5	10,6	24,9	24,8
Sud	0,1	-2,3	1,3	4,0	1,3	2,5	32,0	25,1
Totale Italia	1,6	-1,5	3,3	7,3	3,6	7,2	100,0	100,0
Distribuzione moderna	4,2	-1,4	5,9	10,7	4,2	9,8	70,6	74,0
Iper	-0,1	2,9	5,9	8,3	8,4	10,9	30,1	32,8
Super	3,3	0,8	4,6	8,2	6,5	5,9	34,7	34,8
Liberi servizi	19,6	-21,9	21,5	19,6	-12,3	30,2	2,2	2,6
Canali tradizionali, di cui:	-3,8	-1,8	-2,3	-0,6	2,0	0,5	29,4	26,0
Ambulanti/mercato rionale	-11,7	0,0	3,7	-6,2	4,3	7,7	7,1	5,9
Dettaglio tradizionale	-1,3	-2,3	-4,2	0,9	0,9	-1,7	21,4	19,2

Fonte: elaborazione Ismea su dati Nielsen, Consumer Panel Services (CPS)

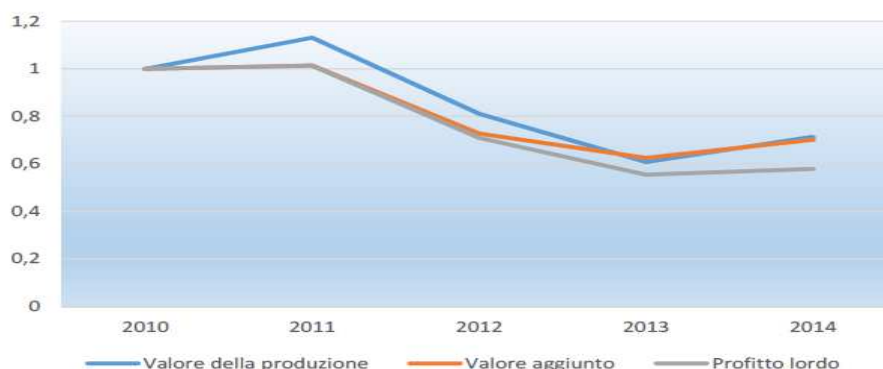
Anche per la Campania il 2014 segna lo spartiacque rispetto agli anni precedenti nella performance dei principali indicatori economici del comparto ittico²⁵. Ad oggi non sono disponibili dati aggiornati al 2017 su consumi e produzione della pesca e dell'acquacoltura in Campania. Per tale ragione, nell'ambito del presente Programma, l'Amministrazione regionale intende realizzare, *inter alias*, studi socio-economici e analisi statistiche aggiornate sul comparto dell'economia alieutica e dell'acquacoltura in Campania.

A partire dal 2014 il *trend* dei ricavi prodotti dal settore della pesca ha subito un'inversione di

²⁵ Per un'analisi del settore della pesca e l'acquacoltura in Campania, con dati aggiornati al 2015, si rinvia al Documento "Linee guida FEAMP Campania 2014-2020", Delibera di G.R. n. 54 del 7 febbraio 2017, pubblicato in BURC n. 49 del 19/06/2017.

tendenza facendo registrare un incremento del valore della produzione rispetto all'anno precedente pari al 17%²⁶. Il valore aggiunto prodotto dal settore nel corso 2014 è stato pari a 15,7 milioni di euro, mentre nel 2010 lo stesso parametro ammontava a 22,4 milioni di euro.

Principali indicatori economici, piccola pesca campana, 2010-2014



I costi intermedi hanno raggiunto nel 2014 i livelli più alti degli ultimi anni: la quota dei costi intermedi sui ricavi è stata pari al 23% contro il 20% dell'anno precedente. L'aumento dei costi intermedi è stato trainato dal forte aumento del prezzo del carburante nel periodo 2010-2013.

Dati sempre al 2014 dicono che i livelli di consumi in Campania risultano più alti di quelli medi nazionali di circa il 39%; inoltre la tipologia dei prodotti ittici è più pregiata, in termini monetari. Il prezzo medio del prodotto campano risulta più elevato di quello nazionale di una percentuale superiore al 40%²⁷.

Sul versante dell'acquacoltura, nonostante la significativa crescita in produzione e valore che la risorsa sta facendo registrare a livello comunitario e nazionale, in Campania la situazione è ancora in una fase di primo avvio e di "prima generazione" imprenditoriale sia per quanto riguarda l'acquacoltura che la maricoltura. Un quadro abbastanza stabile da alcuni decenni, viceversa, è quello della mitilicoltura, che nel 2015 ha fatto registrare un livello di produzione superiore a poco più di 5mila tonnellate.

Produzione dell'acquacoltura in Campania per gruppi ed ambienti in (T)

PROVINCIA	IMPIANTI MITILICOLTURA	SPECIE DULCIACQUICOLE	SPECIE EURIALINE	PRODUZIONE (Ton.)
NAPOLI	25	0	0	5.000
AVELLINO	0	0	0	0
BENEVENTO	0	1	0	4,2
CASERTA	1	0	1	1,5
SALERNO	0	4	1	12,6
Totale	26	5	2	5.018

²⁶ MiPAAF – Programma nazionale raccolta dati alieutici.

²⁷ MiPAAF - Programma, cit.

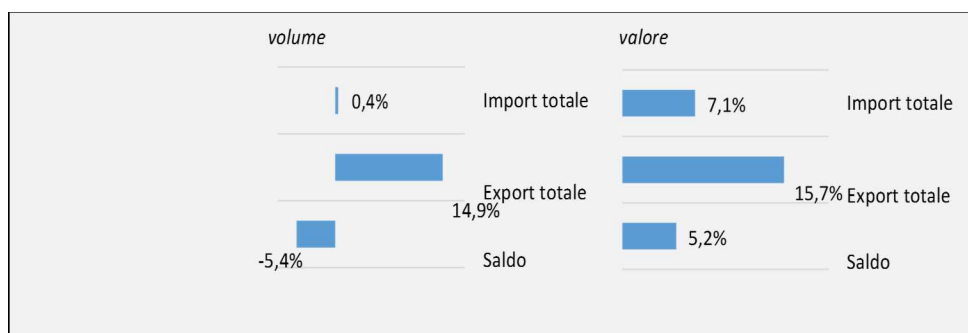
2.2 Analisi dell'import-export di prodotti ittici

Secondo le ultime stime pubblicate dalla FAO (2017)²⁸, relativamente al commercio dell'industria mondiale dei prodotti ittici, circa il 35% della produzione totale (che diventa il 30% escludendo il commercio intra-UE) dovrebbe essere esportato per il consumo umano, categoria per la quale gli scambi aumenteranno con un tasso di variazione medio annuo dell'1,5% nel periodo di riferimento 2017-2026, registrando un rallentamento rispetto al decennio precedente.

I paesi asiatici dovrebbero continuare ad essere i principali esportatori di prodotti ittici destinati al consumo umano: la loro quota mercato dovrebbe passare dal 50% nel 2014- 16 al 53% nel 2026. Durante lo stesso periodo, i paesi sviluppati ridurranno le loro importazioni dal 53% al 52%.

Per quanto riguarda il commercio estero dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura sul fronte dell'UE, l'elaborazione Ismea su dati Eurostat per il periodo gennaio-settembre 2017²⁹, evidenziano un aumento dell'import e in misura maggiore anche l'export in valore. La bilancia commerciale infatti ha fatto registrare nel periodo gennaio-settembre 2017 un deficit pari a oltre 15 miliardi di euro, in aumento del 5,2% rispetto allo stesso periodo di riferimento del 2016.

Importazioni ed esportazioni di pesci, molluschi e crostacei¹ dell'UE verso l'area extra UE (var. % gen-set 2016)



Scambi di pesci, molluschi e crostacei e altri invertebrati acquatici e loro preparazioni

Fonte: elaborazione Ismea su dati Eurostat

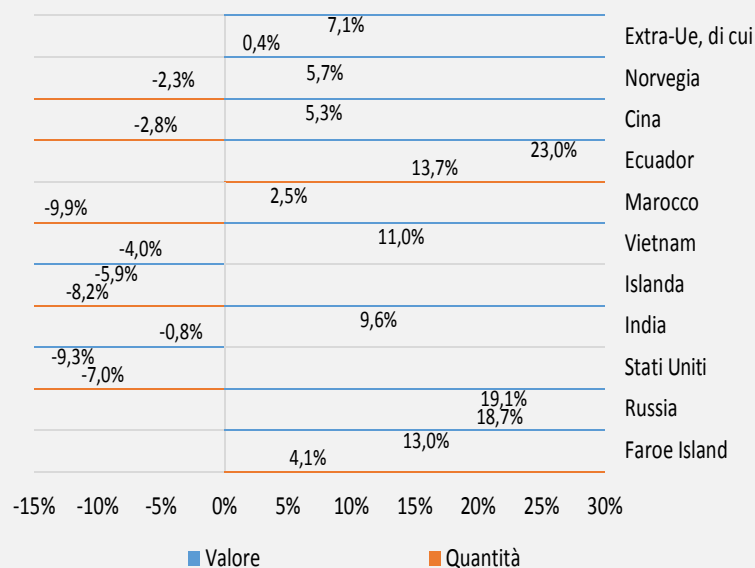
Il valore delle importazioni è cresciuto del 7,1% mentre le esportazioni si attestano su un aumento più accentuato, pari al 15,7%. In termini di quantitativi scambiati, il disavanzo in volume, pari a circa 2,65 milioni di tonnellate, è diminuito su base annua del 5,4% rispetto al periodo gennaio-settembre 2016, grazie all'import che ha mantenuto livelli relativamente stabili, insieme ad un aumento dell'export (+14,9%)³⁰.

²⁸ OECD-FAO Agricultural Outlook 2017-2026, cit.

²⁹ Ismea, Tendenze Ittico, periodo gennaio-settembre 2017, in file:///C:/Users/Utente/Downloads/Tendenze_ittico_GEN_SET_2017.pdf

³⁰ Ismea, Tendenze Ittico, periodo gennaio-settembre 2017, cit.

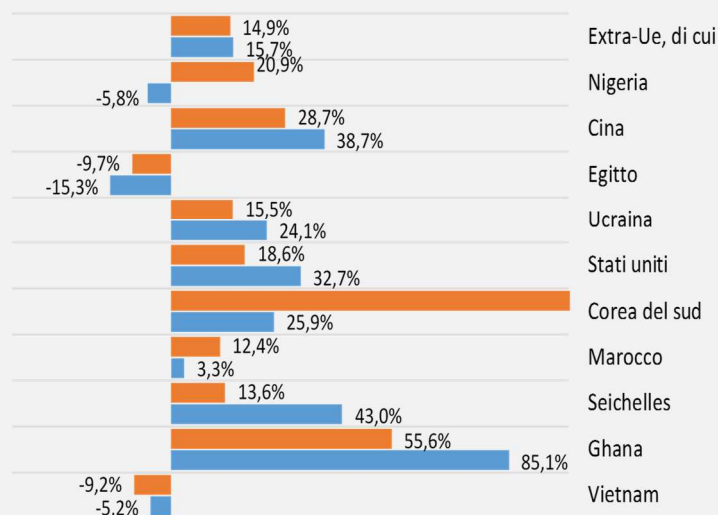
Importazione di prodotti ittici¹ dell'Ue dall'area extra-Ue²
(var. % gen-set 2017/gen-set 2016)



1) scambi di pesci, molluschi e crostacei e altri invertebrati acquatici e loro preparazioni; 2) paesi ordinati per le quantità 2017

Fonte: elaborazione Ismea su dati Eurostat

Esportazione di prodotti ittici¹ dell'Ue verso l'area extra-Ue²
(var. % gen-set 2017/gen-set 2016)



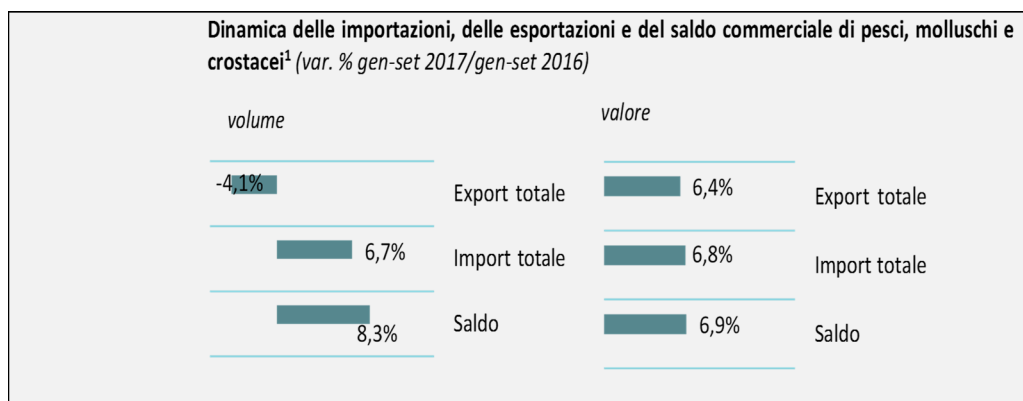
1) scambi di pesci, molluschi e crostacei e altri invertebrati acquatici e loro preparazioni;

2) paesi ordinati per le per quantità 2017.

Fonte: elaborazione Ismea su dati Eurostat

Sul versante del commercio estero italiano, le elaborazioni Ismea su dati Eurostat per il periodo gennaio – settembre 2017, evidenziano un aumento del disavanzo della bilancia commerciale ittica nazionale del +6,9% rispetto all'analogo periodo del 2016. Tale aumento è imputabile ad un valore

di crescita degli acquisti (+6,8%) e contemporaneamente anche delle vendite (+6,4%) nel periodo di riferimento. Il peggioramento del disavanzo in volume è risultato ancora più marcato (+8,3%), a causa della battuta d'arresto dell'export (-4,1%), ed un incremento importante degli acquisti (+6,7%)³¹.



1) scambi di pesci, molluschi e crostacei e altri invertebrati acquatici e loro preparazioni.
Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat

Un'analisi più puntuale dei dati mette in luce che l'export ha coinvolto soprattutto i paesi europei, con una prevalenza dei prodotti freschi su quelli trasformati. Mentre per l'import, che egualmente ha coinvolto soprattutto i paesi europei, prevalgono nettamente i prodotti trasformati. In ogni caso, i prodotti freschi risultano in aumento (+26,9% in valore su base annua)³²

Interscambio commerciale con l'estero del settore ittico¹

	gen-set 2016		gen-set 2017		Var. %	
	mln €	tonn.	mln €	tonn.	valore	volume
Export	490	97.364	522	93.393	6,4	-4,1
- UE	390	82.350	415	79.054	6,5	-4,0
- Extra UE	101	15.013	107	14.339	6,0	-4,5
- Prodotti freschi	180	50.248	211	49.437	17,5	-1,6
- Prodotti trasformati	310	47.116	310	43.956	0,0	-6,7
Import	3.968	754.544	4.239	805.003	6,8	6,7
- UE	2.389	422.305	2.511	475.546	5,1	12,6
- Extra UE	1.579	332.239	1.727	329.458	9,4	-0,8
- Prodotti freschi	964	168.599	1.224	209.981	26,9	24,5
- Prodotti trasformati	3.004	585.945	3.015	595.022	0,4	1,5
Saldo	-3.478	-657.181	-3.717	-711.610	6,9	8,3
- UE	-1.999	-339.955	-2.096	-396.492	4,9	16,6
- Extra UE	-1.478	-317.226	-1.621	-315.118	9,6	-0,7
- Prodotti freschi	-784	-118.351	-1.012	-160.543	29,1	35,6
- Prodotti trasformati	-3.004	-538.829	-2.705	-551.066	-10,0	2,3

1) scambi di pesci, molluschi e crostacei e altri invertebrati acquatici e loro preparazioni.
Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat

³¹ Ismea, Tendenze Ittico, periodo gennaio-settembre 2017, cit.

³² Ismea, Tendenze Ittico, periodo gennaio-settembre 2017, cit.

Sul fronte dell'export, i mercati ittici di riferimento italiani sono prevalentemente quelli dei paesi europei, e sebbene l'analisi Ismea 2016-2017 evidenzia cali delle vendite in volume, (ad es. rispetto al periodo gennaio-settembre 2016 la Francia e la Spagna hanno acquistato quantitativi inferiori rispettivamente del 22,3% e del 3,5%), in termini di valore le vendite fanno registrare tutte variazioni positive (tranne per la Romania e la Grecia, con un calo delle vendite rispettivamente dell'11,6% e dell'1,4%).

Esportazioni nazionali di prodotti ittici¹ per destinazione

Paesi ²	Tonnellate			Mln euro		
	gen-set 2016	gen-set 2017	var. %	gen-set 2016	gen-set 2017	var. %
Mondo	97.364	93.393	-4,1	490	522	6,4
<i>Ue-28</i>	<i>82.350</i>	<i>79.054</i>	<i>-4,0</i>	<i>390</i>	<i>415</i>	<i>6,5</i>
<i>Extra-Ue</i>	<i>15.013</i>	<i>14.339</i>	<i>-4,5</i>	<i>101</i>	<i>107</i>	<i>6,0</i>
Spagna	26.405	25.480	-3,5	83	91	10,7
Germania	9.274	9.353	0,9	59	62	5,0
Francia	14.170	11.006	-22,3	47	50	5,0
Austria	5.723	5.743	0,3	32	32	0,8
Grecia	4.425	4.030	-8,9	28	27	-1,4
Malta	3.466	3.843	10,9	23	27	18,9
Svizzera	2.576	2.696	4,7	21	23	9,2
Slovenia	2.860	2.907	1,6	20	21	3,8
Croazia	2.619	2.859	9,2	18	20	10,5
Romania	2.515	2.255	-10,3	16	14	-11,6
Albania	2.973	2.901	-2,4	10	12	24,9
Paesi Bassi	1.545	2.006	29,9	9	12	35,0
Altri Paesi	18.813	18.315	-2,7	125	129	3,8

1) scambi di pesci, molluschi e crostacei e altri invertebrati acquatici e loro preparazioni;

2) ordinati per le quantità del 2017.

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat

Le vendite in termini di valore sia per i prodotti freschi che trasformati risultano decisamente sempre in aumento (rispettivamente del +6,6% e +6% su base annua). L'analisi delle categorie merceologiche mostra cali, anche sostanziali per tutte le categorie ad eccezione di tonno in scatola, alici fresche, vongole fresche, spigole fresche, alici in salamoia, che tuttavia riescono a risollevarne il valore globale dell'export, facendolo risultare, per il comparto ittico in generale, in crescita su base tendenziale³³.

³³ Ismea, Tendenze Ittico, periodo gennaio-settembre 2017, cit.

Esportazioni nazionali di prodotti ittici¹ per prodotto

Prodotti ²	Tonnellate			Mln euro		
	gen-set 2016	gen-set 2017	var. %	gen-set 2016	gen-set 2017	var. %
Export totale	97.364	93.393	-4,1	490,2	521,5	6,4
- Prodotti freschi	82.350	79.054	-4,0	389,5	414,9	6,5
- Prodotti trasformati	15.013	14.339	-4,5	100,7	106,7	6,0
preparazioni e conserve di tonno (tonno in scatola)	18.222	18.254	0,2	115,5	123,8	7,2
vongole, fasolari e conchiglie vivi, freschi e refrigerati	4.454	7.034	57,9	25,8	35,2	36,6
sardine fresche o refrigerate	7.336	6.942	-5,4	7,9	7,8	-1,8
mitili o cozze vivi, freschi o refrigerati	11.021	6.585	-40,3	12,4	10,6	-14,1
orate fresche o refrigerate	4.144	3.738	-9,8	20,2	18,2	-9,9
trote fresche o refrigerate	3.661	3.346	-8,6	13,9	12,9	-7,6
alici o acciughe fresche o refrigerate	3.455	3.317	-4,0	6,9	8,4	21,1
trote vive	3.118	2.870	-7,9	9,7	9,1	-6,1
spigole fresche o refrigerate	1.881	2.224	18,2	12,2	13,7	12,4
calamari e calamaretti congelati	2.203	1.945	-11,7	14,3	11,1	-22,3
sardine congelate	2.970	1.805	-39,2	2,3	1,7	-25,5
alici o acciughe salate o in salamoia	1.813	1.694	-6,5	7,1	7,3	3,6
Altri prodotti ittici	33.085	33.639	1,7	242	262	8,1

1) scambi di pesci, molluschi e crostacei e altri invertebrati acquatici e loro preparazioni.

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat

Le elaborazioni Ismea dei dati per prodotto mostrano un calo significativo, nel periodo oggetto di analisi (gennaio – settembre 2017), delle spedizioni di mitili e cozze e di orate freschi o refrigerati, destinati soprattutto verso la Francia e la Spagna. Per entrambi questi mercati, le vendite hanno subito cali significativi, prossimi al -50% su base tendenziale, mentre si rileva un notevole incremento dell'export destinato all'Olanda, nonostante si tratti ancora di quantitativi di secondaria importanza³⁴.

Allo stesso modo, le vendite di orate fresche hanno subito una battuta d'arresto, dovuta esclusivamente alle spedizioni in calo nei paesi europei; d'altro canto, la Spagna (da sempre primo paese di destinazione), che da sola assorbe oltre il 40% della produzione italiana, ha visto un calo delle richieste vicino al 50% nel periodo gennaio-settembre 2017 rispetto all'analogo periodo del 2016³⁵.

Anche l'export di pesce azzurro, nel periodo di riferimento ha subito una battuta d'arresto che interessa soprattutto il mercato ittico iberico, sia per sardine che per alici. Del tutto analoga la situazione per quanto riguarda le trote: la domanda estera è stata fermata dal calo di acquisti dei due maggiori mercati di sbocco, ossia Polonia e Romania.

³⁴ Ismea, Tendenze Ittico, periodo gennaio-settembre 2017, cit.

³⁵ Ismea, Tendenze Ittico, periodo gennaio-settembre 2017, cit.

Per quanto concerne l'export di vongole, fasolari e conchiglie vivi, freschi o refrigerati, l'andamento particolarmente positivo è riconducibile al primo mercato di sbocco, la Spagna (+60,4% in volume rispetto al gennaio-settembre 2016) che da sola ha assorbito oltre il 93% del prodotto nazionale³⁶.

Infine, per il tonno in scatola italiano la domanda estera è risultata poco dinamica, con una sostanziale stabilità delle quantità esportate nel periodo in analisi su base tendenziale. L'offerta ha trovato maggiore sbocco, in particolare, in Germania, risultando invece penalizzata in Grecia e Arabia Saudita (rispettivamente -10,1% e -9,1%), che rimangono comunque tra i principali clienti italiani di conserve di tonno³⁷.

Passando alla disamina delle importazioni nazionali dei prodotti ittici, nel periodo di riferimento (gennaio – settembre 2017), la Spagna si conferma il primo paese fornitore dell'Italia, superando il 20% di quota di mercato, sia in volume che in valore. Circa il 50% dei prodotti ittici provenienti dall'estero sono forniti da otto paesi europei, nonché da Marocco e Ecuador, e in misura minore da Thailandia, India e Vietnam.

Importazioni nazionali di prodotti ittici¹ per provenienza

Paesi ²	Tonnellate			Mln euro		
	gen-set 2016	gen-set 2017	var. %	gen-set 2016	gen-set 2017	var. %
Mondo	754.544	805.003	6,7	3.968	4.239	6,8
<i>Ue-28</i>	422.305	475.546	12,6	2.389	2.511	5,1
<i>Extra-Ue</i>	332.239	329.458	-0,8	1.579	1.727	9,4
Spagna	160.421	175.136	9,2	836	881	5,4
Paesi Bassi	42.863	41.908	-2,2	256	258	0,6
Danimarca	28.314	29.921	5,7	224	240	7,1
Svezia	28.827	28.979	0,5	211	223	5,4
Ecuador	27.278	31.288	14,7	163	202	24,0
Francia	30.589	30.670	0,3	166	191	15,1
Grecia	36.825	39.366	6,9	168	172	2,5
Marocco	28.719	25.988	-9,5	168	170	1,7
Germania	28.184	26.173	-7,1	127	118	-6,8
Thailandia	19.848	18.447	-7,1	94	109	15,8
India	21.959	21.833	-0,6	92	109	18,5
Vietnam	25.906	28.725	10,9	82	105	27,0
Altri paesi	274.812	306.568	11,6	1.380	1.460	5,8

1) scambi di pesci, molluschi e crostacei e altri invertebrati acquatici e loro preparazioni;

2) ordinati per le quantità del 2017

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat

³⁶ Ismea, Tendenze Ittico, periodo gennaio-settembre 2017, cit.

³⁷ Ismea, Tendenze Ittico, periodo gennaio-settembre 2017, cit.

Le importazioni nel periodo in esame sono risultate in crescita rispetto all'analogo periodo del 2016, nonostante una flessione dei rifornimenti di prodotti congelati: calamari, mazzancolle, gamberi e tonni hanno subito cali anche significativi, mentre tra i prodotti freschi solo i salmoni sono apparsi in diminuzione.

L'analisi delle diverse categorie merceologiche mostra una situazione alquanto eterogenea: il tonno in scatola, acquistato per oltre il 50% dalla Spagna, ha registrato flussi in aumento del 32,8%; anche la Colombia sembra essersi affacciata efficacemente sul mercato italiano (+74%), seppure i quantitativi inviati siano ancora inferiori a quelli spagnoli.

Importazioni nazionali di prodotti ittici¹ per prodotto

Prodotti ²	Tonnellate			Mln euro		
	gen-set 2016	gen-set 2017	var. %	gen-set 2016	gen-set 2017	var. %
Import totale	754.544	805.003	6,7	3.968	4.239	6,8
- <i>Prodotti freschi</i>	422.305	475.546	12,6	2.389	2.511	5,1
- <i>Prodotti trasformati</i>	332.239	329.458	-0,8	1.579	1.727	9,4
preparazioni e conserve di tonno (tonno in scatola)	69.930	81.772	16,9	346	373	8,0
calamari e calamaretti congelati	49.897	49.321	-1,2	261	278	6,5
loins di tonno	31.165	34.046	9,2	152	197	29,7
salmoni freschi o refrigerati	29.144	28.101	-3,6	214	218	1,7
mitili o cozze vivi, freschi o refrigerati	19.094	23.841	24,9	14	17	21,6
orate fresche o refrigerate	21.911	22.416	2,3	115	110	-4,1
mazzancolle congelate	22.883	22.412	-2,1	162	163	0,8
gamberi e gamberetti congelati	25.759	22.387	-	172	157	-8,3
			13,1			
filetti di naselli congelati	19.316	20.690	7,1	81	90	11,1
spigole fresche o refrigerate	19.084	19.580	2,6	115	116	0,3
tonni congelati destinati alla fabbricazione industriale (esclusi tonni rossi)	18.781	18.581	-1,1	50	50	0,4
bastoncini di pesce (filetti crudi e impanati)	15.165	16.318	7,6	54	56	3,7
Altri prodotti ittici	412.415	445.539	8,0	2.233	2.414	8,1

1) scambi di pesci, molluschi e crostacei e altri invertebrati acquatici e loro preparazioni;

2) ordinati per le quantità del 2017.

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat

Infine, sul fronte della domanda nazionale è risultata in forte aumento la domanda per mitili e cozze vivi, freschi e refrigerati, i cui acquisti provengono esclusivamente dall'Ue, ed in particolare da Spagna e Grecia.

Fra i prodotti congelati, si sottolinea il calo degli acquisti di gamberi e gamberetti, i cui invii sono diminuiti soprattutto dai principali fornitori (Argentina e Spagna), che da soli assorbono oltre il

65% degli acquisti nazionali. Analoga situazione per il mercato dei salmoni freschi, per i quali gli acquisti dalla Danimarca, primo fornitore italiano, hanno subito nel periodo di riferimento un calo del 7,3% su base annua. Infine, per quanto concerne le orate, si è avuto un incremento percentuale degli acquisti (+2,3%), grazie agli arrivi da Turchia e Malta, sebbene la Grecia, con oltre il 50% delle forniture di orate fresche e refrigerate si conferma il primo mercato di approvvigionamento.

Muovendo lo sguardo sulla situazione relativa all'import e l'export dei prodotti ittici della Campania, dalle componenti della bilancia agroalimentare si rilevare come la Campania sia l'unica tra le regioni del Sud a superare la soglia del 5% per le importazioni dell'industria alimentare. Dal lato delle esportazioni, invece, la Campania è la sola a superare tale soglia tra le regioni centromeridionali: nonostante un significativo ridimensionamento rispetto al 2010 (-1%), il peso di questa regione sull'export dell'industria alimentare rimane superiore al 10%, ponendosi al quinto posto a livello nazionale, dietro Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte e Veneto. Per quanto attiene la distribuzione geografica dei flussi commerciali, per le esportazioni, la graduatoria dei più importanti destinatari delle vendite agroalimentari indica nelle prime sei posizioni Regno Unito, Germania, Stati Uniti, Francia, Giappone e Belgio, con quote comprese tra il 16% e il 3%. Per le importazioni si confermano nelle prime posizioni Germania, Spagna, Francia, Cina, Canada e Paesi Bassi. Per i prodotti della pesca si evidenzia un saldo normalizzato negativo (superiore a - 200 per il pesce lavorato e trasformato), che indica forte dipendenza dall'estero. In particolare, le importazioni di prodotti della pesca sono stati pari nel 2013 a 84,7 milioni di euro a fronte di esportazioni pari a 20,2 milioni di euro. Per il pesce lavorato e conservato si evince un divario ancora maggiore con un livello di importazioni pari a 214 milioni di euro e esportazioni inferiori ai 6 milioni di euro. In termini percentuali le importazioni dei prodotti della pesca e di pesce lavorato e conservato incidono per il 13,3% della bilancia commerciale e rappresentano circa il 9% delle importazioni del settore primario.

Anche per l'import e l'export dei prodotti ittici della Campania, ad oggi non sono disponibili dati aggiornati al 2017. Per tale ragione, nell'ambito del presente Programma, l'Amministrazione regionale intende realizzare, *inter alias*, studi socio-economici e analisi statistiche aggiornate sul comparto dell'economia alieutica e dell'acquacoltura in Campania.

3. STRATEGIA E TARGET

L'attuazione della strategia della Misura 5.68 "Misure a favore della commercializzazione" del PO FEAMP, attraverso l'assunzione di impegni programmatici finanziati in ambito nazionale e dall'Unione Europea, consente di poter operare in interventi ad ampio spettro: campagne promozionali

e di comunicazione, valorizzazione della produzione, tracciabilità e rintracciabilità dell'intera filiera dei prodotti ittici, certificazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura sostenibili.

Nel quadro degli obiettivi della Misura 5.68 FEAMP, l'Amministrazione regionale intende operare anche nel campo della cultura d'impresa e di informatizzazione dei processi al fine di promuovere l'innovazione produttiva e l'applicazione di sistemi di tutela per i prodotti ittici nell'ambito delle procedure di certificazione per il riconoscimento di marchi di qualità e la valorizzazione dei prodotti ittici lungo l'intera filiera.

In tale ottica si inserisce il Programma illustrato nel presente documento e finalizzato a pianificare iniziative ed interventi che diano un ulteriore impulso al processo di promozione e di valorizzazione dell'economia ittica regionale, con l'obiettivo di individuare i nuovi mercati ed ampliare quelli esistenti per le aziende del settore, oltre alle campagne d'informazione e divulgative indirizzate verso il grande pubblico.

Con le iniziative e gli interventi che verranno assunti, si intende assicurare la continuità rispetto ad alcune linee di pianificazione e strategia tracciate dall'Amministrazione nel citato documento "Linee Guida FEAMP Campania 2014-2020" e, più in generale con la programmazione di settore, ivi compreso il Piano fieristico del comparto agricoltura e agroalimentare regionale, adottato con Delibera di G. R. n. 398 del 04/07/2017.

In ogni caso, la strategia e le azioni relative alle campagne di comunicazione e promozione regionale, nazionale ed europea del comparto di pesca e acquacoltura previste, e finalizzate a migliorarne l'immagine, saranno realizzate in maniera coordinata, attraverso, l'organizzazione di fiere regionali e la partecipazione a fiere nazionali ed internazionali strategiche per il settore; messaggi promozionali sui media stampa e televisivi; indagini di mercato; eventi promozionali.

Nel quadro delle iniziative che saranno adottate, occorrerà innanzitutto consolidare e sviluppare ulteriormente le azioni rivolte a rafforzare l'immagine del settore ittico nel più ampio contesto socio-economico e culturale del Paese ed europeo.

Inoltre, si prevedono iniziative dirette al coinvolgimento, attraverso progetti specifici, delle marinerie e/o degli operatori, alle quali potranno esserne affiancate altre per favorire in particolare l'ampliamento e l'armonizzazione dell'azione di commercializzazione da parte dei produttori della pesca e degli acquacoltori.

È indubbio che gli operatori economici della filiera, per cogliere con successo le sfide competitive, devono ripensare le loro strategie di sviluppo: professionalità, capacità organizzative, metodi di lavoro integrati, innovazione nei processi e nei prodotti costituiscono gli elementi irrinunciabili per

costruire un sistema di offerta di prodotti ittici, idoneo a soddisfare le esigenze di un mercato in crescita, non solo in termini numerici ma anche dal punto di vista della qualità.

Le attività di promozione dovranno essere in linea con gli indirizzi strategici individuati nelle “Linee guida FEAMP Campania 2014-2020” approvate con la citata Delibera di Giunta regionale n. 54 del 7 febbraio 2017, e porsi come strumento operativo adeguato agli sviluppi prevedibili nell'immediato futuro per il settore della pesca regionale, in ambito nazionale, europeo e mediterraneo. Nello specifico, gli interventi devono:

- presentare un interesse comune, ovvero contribuire all'interesse di un gruppo di beneficiari o della popolazione regionale in generale;
- avere ricaduta su tutto il territorio regionale, o che interessi il territorio regionale di riferimento.

Conseguentemente a queste considerazioni di carattere generale, tali azioni saranno dirette, in primo luogo, al perseguimento di finalità riguardanti la valorizzazione dei prodotti ittici regionali ed il sostegno all'immagine dell'intero comparto ittico campano, anche in considerazione del rapporto pesca/ambiente e produttore/consumatore.

La capacità di essere competitivi dipende anche dalla sensibilità e dall'abilità di interpretare e cogliere i segnali di cambiamento provenienti da un sistema aperto alla globalizzazione. Pertanto, la realizzazione degli obiettivi cardine del Programma prevede di:

- facilitare la partecipazione delle aziende campane all'evoluzione del settore attraverso la loro presenza alle più importanti fiere e manifestazioni del settore, ma anche all'interno di manifestazioni di più ampio respiro (agricoltura e agroalimentare) e connesse a tematiche anche diverse dalla pesca e dall'acquacoltura;
- sostenere lo sviluppo della filiera attraverso un'ampia e costante campagna di promozione del prodotto ed informazione su tutti gli aspetti dell'economia ittica, poco conosciuti dal grande pubblico;
- attuare campagne d'informazione e divulgazione attraverso iniziative editoriali e l'impiego di media;
- promuovere la qualità e il valore aggiunto del prodotto ittico campano, favorendo i processi di certificazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura biologici;
- promuovere gli aspetti igienico-sanitari del prodotto ittico campano, favorendo i processi di tracciabilità e rintracciabilità (ivi compresa l'etichettatura, in applicazione del Regolamento (CE) 11 dicembre 2013, n. 1379).

Attraverso la implementazione della strategia e delle azioni del Programma, l'Amministrazione regionale intende porre particolare attenzione al segmento della pesca costiera artigianale, a sostegno del quale dovranno essere promosse in via prioritaria interventi volti ad incrementare il valore aggiunto e la qualità del prodotto mediante la promozione di certificazioni, etichettature che identifichino i prodotti della pesca costiera artigianale pescati e/o trasformati in maniera sostenibile. Tali interventi si rendono necessari a seguito della crescente concorrenza a cui gli operatori della pesca costiera artigianale devono far fronte e richiedono spesso il coinvolgimento e la cooperazione di diversi soggetti della filiera (cooperative di pescatori, consorzi, etc.).

Inoltre, vanno sostenute misure volte a favorire la commercializzazione diretta dei prodotti della pesca da parte dei pescatori dediti alla pesca costiera artigianale o “a piedi” al fine di garantire da un lato una maggiore redditività per i pescatori e dall'altro condizioni di vendita trasparente e tracciata, incentivando anche nuove forme di commercializzazione quali a titolo esemplificativo la vendita online del pescato. In tale prospettiva, non va sottovalutata la possibilità di implementare iniziative che favoriscano la commercializzazione dei prodotti ittici e, in particolare, per quanto attiene alle specialità ittiche fresche presso la Grande Distribuzione Organizzata (GDO).

Infine, sempre nell'ottica di promuovere e valorizzare l'immagine del comparto ittico campano, tutte le iniziative e gli strumenti che verranno realizzati nell'ambito delle azioni del Programma dovranno tener conto dell'identità visiva e dell'immagine coordinata FEAMP Campania 2014-2020 approvate con DRD n. 159, del 19/06/2018.

Il **target dei destinatari** delle linee di azione del Programma descritto in questo documento sono:

- l'opinione pubblica, ovvero il grande pubblico e, in particolare, i giovani delle aree urbane, che verranno coinvolti in maniera attiva attraverso iniziative presso le scuole sul territorio regionale di ogni ordine e grado;
- gli operatori del comparto ittico (pesca e acquacoltura): pescatori, Micro e PMI, ristoratori, dettaglianti, imprenditori della trasformazione;
- referenti delle istituzioni locali, nazionali, europei, ecc.;
- organizzazioni di categoria e portatori di interesse del comparto;
- operatori della comunicazione, *broadcaster* nazionali, *opinion leader*, ecc.

4. LINEE DI AZIONE

Nel quadro degli interventi possibili per promuovere e sostenere l'economia ittica regionale, di seguito si riportano le tre tipologie di linee di azione ritenute prioritarie dall'Amministrazione regionale per promuoverne lo sviluppo, la competitività e la sostenibilità dei comparti pesca e acquacoltura attraverso gli strumenti previsti dall'art. 68 del Reg. (UE) n. 508/2014 relativo al FEAMP:

- ✓ **Promozione e comunicazione:** con iniziative per l'organizzazione e la partecipazione a fiere e manifestazioni di settore, ma anche nell'ambito di importanti eventi del più ampio comparto dell'agricoltura e l'agroalimentare; la realizzazione di campagne d'informazione e divulgative; l'organizzazione e la partecipazione a convegni, seminari e workshop sia per addetti ai lavori che stakeholder pubblici e privati interessati; realizzazione di studi e analisi socio-economiche e statistiche sul comparto di pesca e acquacoltura; realizzazione di iniziative editoriali inerenti l'economia ittica regionale nonché al Programma e la sua attuazione;
- ✓ **Tracciabilità, rintracciabilità ed etichettatura del prodotto ittico campano**
- ✓ **Certificazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura sostenibili**

4.1 Promozione e comunicazione

4.1.1 Organizzazione e partecipazione a fiere, manifestazioni ed eventi

Nell'ottica di promuovere i prodotti della pesca e dell'acquacoltura e sostenere il settore della pesca, anche attraverso l'incentivazione di nuovi flussi commerciali, specialmente in ambito europeo, l'Amministrazione regionale intende favorire la partecipazione collettiva delle aziende del comparto ittico, acquacoltura e trasformazione a fiere di settore, rispettosi dei principi di sostenibilità ambientale e ottenuti anche con metodi biologici.

Come noto, le fiere sono uno dei più importanti strumenti per l'accesso e il consolidamento delle aziende nei mercati nazionali e, soprattutto, esteri. Per questo l'Amministrazione regionale intende organizzare e coordinare la partecipazione delle aziende campane del comparto ittico a fiere di settore di rilevanza nazionale ed internazionale tramite lo strumento delle collettive, che consente vantaggi organizzativi, economici ed in termini di visibilità.

Accanto a fiere di settore, l'Amministrazione intende altresì favorire la partecipazione delle

imprese ittiche e della trasformazione a manifestazioni di più ampio respiro e connesse a tematiche anche diverse dalla pesca e dall'acquacoltura, oltre che a saloni, fiere e manifestazioni del più ampio comparto agroalimentare, nel quadro dell'obiettivo regionale di valorizzazione dei prodotti della Dieta Mediterranea patrimonio immateriale Unesco. Tali iniziative saranno considerate ammissibili solo ed esclusivamente se rientranti fra le tipologie di intervento ammissibili ai sensi del D.M. n. 23460 del 18 novembre 2015 del MiPAAF.

La realizzazione di *stand* promozionali, di aree espositive dedicate, sotto l'egida organizzativa dell'istituzione regionale, volta favorire l'immediata identificazione e il riconoscimento dei prodotti dell'economia ittica campana, consentirà di organizzare e partecipare a manifestazioni rivolte sia al grande pubblico che agli operatori del settore che si configurano come uno strumento per l'attuazione degli obiettivi strategici del Programma, in grado di offrire un'immagine rinnovata del mondo della pesca e della sua interazione con l'ambiente, nonché della cultura del mare come risorsa per lo sviluppo sostenibile in Campania.

La partecipazione a fiere del settore ma anche a collettive del più ampio comparto agroalimentare, dovrà essere attuata:

- sia attraverso la realizzazione di *stand* tematici, con la presenza delle Micro e PMI del comparto di pesca e acquacoltura provenienti dal territorio regionale e, in particolare, espressione del segmento della pesca costiera artigianale - all'uopo selezionate a mezzo di avviso pubblico di manifestazione di interesse che stabilisce i criteri di selezione per la partecipazione -, che avranno la possibilità di avviare nuovi contatti commerciali, stipulare nuovi accordi con altre imprese a livello nazionale e internazionale, promuovere e valorizzare la produzione regionale e identificare nuove opportunità di vendita sui mercati di riferimento, e di sviluppo di attività promozionali in grado di garantire l'accesso dei prodotti in nuovi canali commerciali, ivi compresa la Grande Distribuzione Organizzata (GDO) per la commercializzazione dei prodotti ittici e in particolare per quanto attiene alle specialità ittiche fresche;
- sia contribuendo a fiere e manifestazioni di interesse nazionale e internazionale che hanno l'obiettivo di riscoprire la cultura del mare come risorsa per lo sviluppo, con particolare attenzione ai temi della sicurezza alimentare, della tracciabilità, della certificazione della qualità e dei metodi di trasformazione rispettosi dell'ambiente.

L'obiettivo principale dello *stand* istituzionale riproduttivo del *visual identity* e dell'immagine

coordinata del “FEAMP Campania 2014-2020”, promozionale del prodotto ittico regionale, è quello di dare identità e visibilità alle imprese partecipanti, offrire al visitatore, attraverso la concentrazione delle aziende campane in un'area focalizzata, una immagine più forte del “sistema Campania” e consentirgli una più agevole identificazione dei prodotti alieutici e acquicoli in esposizione.

L'organizzazione ovvero la partecipazione a fiere e manifestazioni di settore in forma collettiva e cioè all'interno di un padiglione Campania, dove le aziende selezionate esporranno le proprie produzioni ovvero all'interno di uno *stand* istituzionale di promozione dedicato, dovrà essere allestito in maniera coordinata ed essere di grande impatto, di qualità anche al fine della organizzazione di incontri, soprattutto per gli operatori della pesca artigianale costiera, dedicati al business-to-business (b2b), per consentire un approccio privilegiato tra operatori del settore, produttori e *buyers* nazionali ed internazionali, al fine di agevolare scambi e trattative commerciali in un contesto altamente professionale, senza tuttavia trascurare la modalità degli incontri business-to-consumer (b2c) per favorire la vendita diretta con altri gruppi e l'interazione con il consumatore finale. Tali iniziative consentiranno di tenere accesi i riflettori sull'economia ittica campana, attraverso una promozione organizzata e continua del prodotto ittico regionale, favorendo opportunità di business e di internazionalizzazione per le imprese del comparto.

A sostegno di una maggiore focalizzazione degli interventi afferenti alla promozione e valorizzazione del comparto ittico regionale e delle relative produzioni, potranno essere realizzati indagini e ricerche di mercato in collaborazione con enti a ciò deputati ovvero università e istituti di ricerca di livello universitario.

Per misurare l'efficacia, rispetto a ciascuna partecipazione fieristica si prevede la messa a punto e l'implementazione di un sistema di *feed-back* che rilevi i risultati raggiunti dalle aziende partecipanti, attraverso indicatori qualitativi e quantitativi, tra cui:

- tipologia e numero di imprese contattate
- natura e numero di accordi stipulati
- benefici attesi e benefici raggiunti

In particolare, al fine di dare esecuzione al Programma ed ottimizzare le risorse disponibili, assicurando al contempo la non sovrapposizione, bensì il coordinamento con le iniziative finanziate nel quadro del Piano fieristico del comparto agricoltura e agroalimentare regionale, adottato con Delibera di G. R. n. 398 del 04/07/2017, si prevede la organizzazione e/o partecipazione collettiva alle seguenti fiere e manifestazioni sia di settore che di più ampio respiro, cioè non direttamente connesse alle

tematiche della pesca e dell'acquacoltura, ma considerate strategiche e rilevanti per la promozione del comparto, e ritenute conformi alle specifiche tecniche del richiamato DM n. 23460 del 18/11/2015:

- ❖ **Seafood Expo Global/Seafood Processing Global** (ex *European Seafood Exposition/Seafood Processing Europe*): si tiene ogni anno a Bruxelles e costituisce la più importante fiera del mondo per il settore ittico. L'Amministrazione regionale intende organizzare nell'area espositiva della fiera uno stand istituzionale promozionale del prodotto ittico campano, che assicuri la partecipazione e l'immediata identificazione delle imprese partecipanti (micro e PMI) del comparto pesca, Acquacoltura e trasformazione, favorendo, in particolare, la partecipazione degli operatori della pesca costiera artigianale.
- ❖ **Slow Fish**: realizzata dall'Associazione internazionale *Slowfood*, manifestazione internazionale che si tiene ogni anno a Genova, dedicata al mondo ittico e agli ecosistemi acquatici. Anche in questo caso, l'Amministrazione regionale intende organizzare nell'area espositiva della fiera uno stand istituzionale promozionale del prodotto ittico campano, che assicuri la partecipazione e l'immediata identificazione delle imprese partecipanti (micro e PMI) del comparto, con una particolare attenzione alla partecipazione degli operatori della piccola pesca ovvero la pesca costiera artigianale e agli operatori che interagiscono con gli ecosistemi campani.
- ❖ **Seafood Summit di Rimini**: l'evento, che si tiene presso l'avveniristica architettura del Palacongressi di Rimini, nel novembre 2018 giunge alla sua seconda edizione. È considerato, un evento fieristico, ma non solo, unico nel panorama italiano che coniuga contenuti realizzati *ad hoc* per il settore ittico, con l'opportunità di incontri tra aziende, istituzioni e mondo *Retail* in un contesto focalizzato, all'interno del quale è possibile interagire e scambiare *know-how*, allacciare relazioni commerciali e favorire sinergie.
- ❖ **Fish International & Seafood Europe – Internationale Fachmesse für Meeresfrüchte, Fischverarbeitung und Fischvermarktung**: l'importante fiera biennale riservata agli operatori specializzati che si tiene a Brema (Germania - dal 09/02 all'11/02/2020) e riguardante i seguenti settori: lavorazione del pesce, prodotti ittici, surgelati, conserve, refrigerazione, macchine per l'imballaggio, attrezzatura per la pesca.
- ❖ **GUSTUS Expo dei sapori mediterranei**: importante evento fieristico che si tiene a Napoli, ormai da cinque anni consecutivi, presso il suggestivo complesso della Mostra d'Oltremare, riservato alla partecipazione dei professionisti dell'agroalimentare,

enogastronomia e tecnologia. L'Amministrazione regionale intende sostenere la partecipazione delle aziende del comparto ittico regionale, attraverso l'organizzazione di una partecipazione collettiva (stand istituzionale promozionale del prodotto ittico campano) con la finalità di promuovere i prodotti della pesca e dell'acquacoltura, ottenuti anche con metodi biologici e rispettosi dei principi di sostenibilità ambientale, insieme al concetto di valorizzazione dei prodotti della dieta mediterranea.

- ❖ **Organizzazione di un Evento focalizzato sul pescato fresco, da realizzare presso l'area del Nuovo Porto di Salerno:** l'evento aperto al pubblico, sarà realizzato con il coinvolgimento proattivo degli operatori del comparto per la promozione del prodotto "pescato fresco" e, in particolare, del pesce azzurro e delle specie ittiche locali, anche nell'ottica della loro valorizzazione nell'ambito della Dieta Mediterranea patrimonio immateriale UNESCO.
- ❖ **Organizzazione di iniziative volte alla promozione e valorizzazione di specifiche filiere ittiche nell'ambito dello sviluppo locale (Community-Led Local Development - CLLD):** nel quadro di tali iniziative verranno sostenute azioni di promozione e di comunicazione focalizzate sulla valorizzazione dei prodotti della pesca artigianale costiera e i suoi prodotti, volte al rafforzamento del legame tra sviluppo locale ed economia alieutica, condivise con i FLAG campani selezionati ai sensi del DRD n. 161 del 26/10/2016 nell'ambito del PO FEAMP Campania 2014-2020.
- ❖ **Terra Madre Salone del Gusto:** rinomato evento mondiale, che si tiene ogni anno a Torino, delle Comunità del cibo, gruppi di persone che si pongono l'obiettivo di produrre, trasformare e distribuire cibo secondo criteri di sostenibilità ambientale e mantenimento delle tradizioni e del legame con il territorio. L'Amministrazione, che già vi partecipa con il settore agroalimentare, intende integrare la sua presenza all'evento con uno spazio dedicato ai prodotti ittici campani.
- ❖ **CIBUS:** importante salone che si tiene a Parma per lo sviluppo internazionale del *made in Italy*, nell'ambito del quale l'Amministrazione intende partecipare con uno stand dedicato ai prodotti ittici campani.
- ❖ **VitignoItalia:** si svolge annualmente a Napoli nella suggestiva location di Castel dell'Ovo, ed è considerata tra le più importanti kermesse enologiche italiane. Anche in questo caso, l'Amministrazione intende promuovere e valorizzare l'economia del mare,

in particolar modo i prodotti ittici campani in abbinamento ai vini più pregiati espressi dal *terroir* campano, attraverso la realizzazione di uno stand dedicato.

- ❖ **SANA - Salone Internazionale del Biologico e del Naturale:** manifestazione che si svolge nel consueto scenario di BolognaFiere, organizzato in collaborazione con FederBio, sui temi portanti dell'alimentazione bio, la cura del corpo e il *Green LifeStyle*. L'Amministrazione intende altresì organizzare partecipazioni di fiere in collettiva volte a promuovere i prodotti ittici ottenuti con metodi biologici e rispettosi dei principi di sostenibilità ambientale, insieme al miglioramento della qualità e alla valorizzazione dell'agroalimentare campano. A tal fine sarà sostenuta la partecipazione al SANA come azione focalizzata sul prodotto ittico biologico della Campania.

L'organizzazione di iniziative ovvero la partecipazione nell'ambito di fiere e manifestazioni connesse a tematiche anche diverse dalla pesca e l'acquacoltura dovrà realizzarsi in stretto coordinamento con le iniziative del richiamato Piano fieristico del comparto agricoltura e agroalimentare regionale (Delibera di G. R. n. 398 del 04/07/2017), assicurando sempre che tali iniziative rientrino nella tipologia di interventi e di spese ammissibili previste dal citato DM n. 23460 del 18/11/2015. La partecipazione delle imprese a tali iniziative dovrà essere infine organizzata assicurando l'applicazione e il rispetto della *visual identity* e dell'immagine coordinata del "FEAMP Campania 2014-2020" sullo stand promozionale della Campania e in tutte le attività collaterali di promozione.

4.1.2 Campagne d'informazione e divulgative

Il programma intende valorizzare l'immagine dell'economia ittica regionale nel contesto, nazionale ed europeo, potenziando il legame tra ambiente (marino e costiero), prodotti della pesca, consumo consapevole della risorsa e comunità dei pescatori, attraverso:

- ✓ la realizzazione di una campagna integrata di comunicazione indirizzata al Programma e all'azione di governo regionale per il sostegno promozionale ai prodotti del comparto di pesca e acquacoltura in Campania;
- ✓ la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione e informazione sui prodotti della pesca e dell'acquacoltura rivolta ai target dei destinatari delle azioni del Programma, in particolare dei consumatori e con il coinvolgimento, in primis, dei giovani in età scolare;
- ✓ la realizzazione di una campagna integrata di comunicazione a supporto delle azioni

promozionali dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura regionale che vedono la partecipazione a fiere e manifestazioni di settore e non.

Tali obiettivi sono necessariamente legati a quelli della tutela e salvaguardia delle risorse biologiche del mare e dell'ambiente marino attraverso l'utilizzazione di sistemi di pesca più selettivi, controlli per la lotta alle forme di pesca illegale e potenziamento della ricerca scientifica. Ciò al fine di rafforzare la visibilità, la credibilità e l'immagine della filiera attraverso il concetto della pesca come attività compatibile, mettendo in rilievo lo sforzo di maturazione che il settore ha fatto e che continua a fare per superare gli ostacoli e le problematiche al fine di uscire dalla marginalità e di porsi come un settore valido e competitivo del sistema economico della Campania.

Gli obiettivi strategici della linea di azione in parola consistono in:

- a) Migliorare e rafforzare l'immagine del settore ittico campano (pesca e acquacoltura), valorizzando i seguenti aspetti:
 - il legame tra ambiente (marino e costiero) e settore ittico;
 - il rapporto tra prodotti ittici e comunità/borghi dei pescatori;
 - il legame tra territori costieri e prodotto ittico a sostegno dello sviluppo locale (CLLD – FLAG);
 - il rapporto fiduciario tra produttore e consumatore;
 - la relazione tra Dieta Mediterranea e prodotti ittici;
 - il legame tra usi, tradizioni-costumi e settore ittico.
- b) Favorire la valorizzazione dei prodotti ittici di qualità, del prodotto fresco e dei prodotti dell'acquacoltura, con particolare riguardo:
 - alle principali specie locali;
 - al pesce azzurro e alle specie ittiche cosiddette eccedentarie o sottoutilizzate che di norma sono rigettate in mare o che non rivestono grande interesse commerciale;
 - ai prodotti ottenuti con metodi ad impatto ambientale ridotto.
- c) Migliorare e rafforzare l'immagine dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura potenziando le attività di informazione e sensibilizzazione verso i consumatori di tutte le età, facendo leva sui seguenti aspetti:
 - freschezza, qualità e proprietà organolettiche;
 - salubrità e sicurezza alimentare;
 - stagionalità del prodotto ittico;
 - consumo consapevole.

- d) Contribuire ad indirizzare in maniera corretta le strategie di posizionamento del comparto verso una realtà di compatibilità fra le attività di pesca e la difesa dell'ambiente.
- e) Sensibilizzare l'opinione pubblica in generale e, in particolare, i pescatori sull'importanza del rispetto delle specie protette (di cui alla lett. b)), comma 1, dell'art. 68 del Reg. (UE) n. 508/2014;
- f) Informare e contribuire a consolidare la lotta contro le forme illegali di pesca;
- g) Informare e promuovere le attività imprenditoriali nei settori complementari quali, ad esempio, il pesca-turismo, valorizzazione dei valori sociali, economici, occupazionali, culturali ecc. dell'economia ittica;
- h) promuovere e valorizzare i prodotti ittici presso le giovani generazioni, in specie quelle della popolazione scolastica di ogni ordine e grado).

Tali obiettivi saranno perseguiti sia con l'impiego di attività di comunicazione indirizzate a *target* specifici (c.d. *below the line* - *BTL*) attraverso gli strumenti della sponsorizzazione di eventi, lo sviluppo di relazioni pubbliche, Internet, *social*, eventi speciali (quali ad esempio: concorsi, laboratori, rassegne, ecc.) nonché attraverso progetti di informazione su specifici supporti mobili o fissi sul territorio regionale, ma anche utilizzando gli strumenti più tradizionali della comunicazione (c.d. *above the line* - *ATL*) su larga scala ovvero su tutti i media disponibili quali TV, radio, giornali, quotidiani, affissioni e riviste specializzate e non, oltre che distribuzione di materiale illustrativo.

Nell'ambito di questa linea di azione, particolare attenzione sarà rivolta al *target* dei giovani, attuali e potenziali consumatori e agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado della Campania, con iniziative didattiche sulla conoscenza del prodotto ittico regionale e del suo consumo consapevole.

Attraverso il presente Programma triennale, l'Amministrazione regionale intende realizzare in particolare interventi di sensibilizzazione sulla conoscenza dei prodotti ittici campani e il consumo consapevole presso le popolazioni di giovani attraverso la partecipazione/realizzazione ai/dei seguenti eventi:

❖ **Giffoni Film Festival (dal 2009 Giffoni Experience):** l'importante kermesse cinematografica per bambini e ragazzi che si svolge ogni anno, tra luglio e agosto, per la durata di circa dieci giorni, nella città di Giffoni Valle Piana, in provincia di Salerno. All'interno dell'evento, l'amministrazione fornirà sostegno finanziario alla realizzazione dell'iniziativa "*Inventa il tuo spot*" dedicato al prodotto ittico campano;

❖ **Mostra Gnam Mare:** la mostra scientifica che si realizza presso Città della scienza, Napoli, volta a sensibilizzare e informare i consumatori sui prodotti della pesca e dell'acquacoltura, coinvolgendo *in primis* i più giovani pensata come un viaggio affascinante per scoprire tecniche di pesca, sensibilizzare i giovani al consumo del prodotto ittico attraverso l'incontro con gli organismi che abitano il nostro mare e che da sempre sono legati alla nostra tradizione gastronomica, per una corretta e sana alimentazione.

❖ **Progetto VITABLU Pesca, cibo, turismo e cultura del mare:** a bordo di un suggestivo veliero si toccheranno le coste regionali per incontrare comunità di pescatori, consumatori e *stakeholders* per realizzare, con l'impiego delle più moderne TIC e in collaborazione con *broadcaster* nazionali, una forte e suggestiva azione narrativa sui prodotti ittici campani e la forte interrelazione che essi esprimono tra ambiente marino e costiero. Tale iniziativa sarà volta a promuovere l'economia campana del mare e il consumo stagionale dei suoi prodotti ittici; favorire il consumo consapevole e del pescato locale, e valorizzare le produzioni ittiche campane stimolando nuovi attori e nuovi consumatori.

4.1.3 Convegni, seminari, workshop

Al fine di valorizzare e promuovere le iniziative finalizzate all'attuazione della strategia del Programma, si prevede l'organizzazione di convegni, seminari e workshop indirizzati sia agli operatori del settore che a tutti gli interessati, sia in ambito promozionale, della qualità, delle indagini di mercato e degli sviluppi delle attività di pesca e acquacoltura, che dal punto vista ambientale creando un punto di contatto utile fra l'Amministrazione e tutti gli utenti attuali e potenziali.

In particolare, tali iniziative saranno incentrate sui principali temi afferenti all'attuazione delle misure del FEAMP Campania 2014-2020 e, più in generale, sulle problematiche emergenti dell'economia alieutica regionale, con il coinvolgimento attivo dei rappresentanti delle principali organizzazioni di categoria, le comunità dei pescatori, gli operatori del comparto, i cittadini-consumatori e dei principali attori istituzionali a livello regionale, nazionale ed europeo. L'Amministrazione intende promuovere e realizzare una conferenza regionale sull'economia alieutica e dell'acquacoltura, una sorta di Stati generali della Pesca in Campania e nel Sud Italia, con il coinvolgimento delle regioni Obiettivo Convergenza, da cui dovranno emergere indicazioni sulle prospettive post 2020 delle politiche di sviluppo per il comparto della pesca e dell'acquacoltura.

4.1.4 Iniziative editoriali

Per poter meglio conseguire gli obiettivi indicati nel presente Programma, potranno essere presentate iniziative editoriali (con strumenti tradizionali e dell'ICT) indirizzate sia al grande pubblico che agli operatori del settore (opuscoli, guide e documenti informativi destinati alla diffusione). Le attività editoriali potranno riguardare anche pubblicazioni tecniche e scientifiche sempre inerenti al comparto di pesca e acquacoltura e dei relativi prodotti, così come di indagini e ricerche di mercato sull'economia alieutica e l'acquacoltura regionali.

4.2 Tracciabilità, rintracciabilità ed etichettatura del prodotto ittico

La crescente attenzione verso gli aspetti igienico-sanitari dei prodotti alimentari insieme all'esigenza di salvaguardare le produzioni ittiche comunitarie, attraverso la qualificazione e la valorizzazione dei prodotti della pesca e dell'acquicoltura, ha reso opportuna l'introduzione a livello comunitario di un sistema normativo che disciplini la tracciabilità dei prodotti ittici, in particolare dal momento della cattura fino alla vendita al dettaglio e al consumatore finale. Il legislatore nazionale e comunitario hanno, infatti, riconosciuto l'importanza assoluta che riveste la fiducia dei consumatori nei prodotti ittici commercializzati e hanno ritenuto, pertanto, che una veloce tracciabilità del prodotto nella filiera sia ormai una priorità inderogabile. Alla luce di ciò, il Parlamento Europeo e il Consiglio d'Europa, in aggiunta alle norme sull'etichettatura dei prodotti alimentari, hanno adattato una nuova normativa specifica sull'etichettatura obbligatoria dei prodotti ittici, contenuta nel Regolamento (CE) 11 dicembre 2013, n. 1379³⁸, relativo all'organizzazione comune dei mercati (OCM) nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquicoltura, che abroga il precedente Regolamento (CE) n. 104/2000 e introduce nuove regole per l'etichettatura dei prodotti ittici obbligatorie dal 13 dicembre 2014.

Tracciabilità, rintracciabilità ed etichettatura sono, quindi, gli obiettivi prioritari verso i quali ha puntato il legislatore nazionale e comunitario per soddisfare il crescente bisogno dei consumatori nei confronti della trasparenza della filiera ittica. Tuttavia, tali interventi normativi, sebbene abbiano portato al raggiungimento di importanti traguardi, come ad es. l'obbligo di indicazione della zona di cattura o produzione, non sempre si sono rivelati adeguati alla esigenza di trasparenza dei consumatori. Per tali ragioni, nel settore ittico, così come in altre filiere agroalimentari, si sono diffuse le c.d. "certificazioni volontarie" che, non solo, facilitano il rispetto delle leggi ma rappresentano, anche, strumenti idonei a garantire il rapporto di fiducia tra il mondo della produzione e quello del consumo.

³⁸ Regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013 relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquicoltura, recante modifica ai regolamenti (CE) n. 1184/2006 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga il Regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio.

Orbene, nell'ambito dello scenario appena descritto l'Amministrazione regionale, attraverso la linea di azione "Tracciabilità, rintracciabilità ed etichettatura del prodotto ittico" del Programma, intende porre in campo interventi volti a valorizzare le risorse ittiche regionali idonei ad assicurare elevati standard di qualità e sicurezza dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura campani; che favoriscano l'attuazione di sistemi di tracciabilità e promuovano lo sviluppo di un marchio di qualità ecologica dell'Unione (*ecolabel*) per i prodotti della pesca e dell'acquacoltura di cui al richiamato Regolamento (UE) n. 1379/2013. L'amministrazione intende altresì sostenere interventi volti alla trasparenza del mercato e dei prodotti alieutici e acquicoli campani attraverso la promozione e diffusione di sistemi di certificazione volontaria, basati anche sull'esperienza pregressa maturata dall'Amministrazione in altri comparti dell'agricoltura, come ad esempio l'innovativo sistema "QR-Code Campania" per la tracciabilità del latte bufalino.

Per la implementazione di tale linea di azione, l'Amministrazione regionale potrà avvalersi anche della collaborazione di enti e istituti di ricerca di livello universitario, con cui condividere le attività necessarie a definire e a mettere in campo gli strumenti e i meccanismi più idonei al conseguimento degli obiettivi indicati volti al miglioramento dei processi di etichettatura e di tracciabilità e rintracciabilità delle produzioni nei vari anelli della filiera ittica.

Parte delle risorse assegnate a questa tipologia di linea di azione è riservata alla implementazione di interventi a regia, attraverso un bando pubblico rivolto alle Micro e PMI campane per favorire l'adozione di strumenti e meccanismi di conformità alla normativa comunitaria e nazionale in materia di tracciabilità e per lo sviluppo di marchio di qualità ecologica.

4.3 Certificazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura sostenibili

Il Programma intende sostenere iniziative e interventi legati alla normativa sulla certificazione e l'etichettatura dei prodotti ittici e dell'acquacoltura sostenibili, compresi i prodotti della pesca costiera artigianale, attraverso la possibilità di introdurre, previo sviluppo di adeguate metodiche di verifica di un marchio "*Pescato in Campania*", e dei metodi di trasformazione rispettosi dell'ambiente, attraverso lo sviluppo di metodi di lavorazione e conservazione che rendano possibile la realizzazioni di tecniche di trasformazioni circolari con utilizzo del 100% della materia prima e, al tempo stesso, l'immissione sul mercato di prodotti *ready to use* e a media conservazione, finalizzati a favorire su base settimanale l'approvvigionamento di pesce fresco. Tali interventi dovranno essere accompagnati da iniziative di informazione (ma anche agevole al consumo domestico e favorire il consumo consapevole) al grande pubblico sul consumo di prodotti ittici alla luce delle novità introdotte a livello comunitario e nazionale.

In merito al tema delle certificazioni di prodotto e/o di processo da parte delle Micro e PMI del

comparto, l'Amministrazione intende realizzare interventi per favorire l'adozione di meccanismi di certificazione volontaria e regolamentata, in collaborazione con enti e istituti di ricerca di livello universitario, per lo sviluppo di adeguati strumenti di verifica e l'individuazione di parametri oggettivi della valutazione della qualità commerciale, di quella igienico-sanitaria e del rispetto dell'ambiente marino, con particolare riferimento alle disposizioni normative UE e nazionali, quali strumento di valorizzazione e qualificazione delle produzioni alieutiche e acquicole regionali. Nell'ambito di tale azione, infatti, saranno realizzate azioni mirate di accompagnamento e di sostegno finanziario per favorire la certificazione di prodotto e/o di processo da parte delle imprese del comparto di pesca e di acquacoltura, attraverso l'adozione di strumenti e meccanismi all'uopo messi a punto con la collaborazione di enti e istituti di ricerca di livello universitario.

Parte delle risorse assegnate a questa tipologia di linea di azione è riservata alla implementazione di interventi a regia, attraverso un bando pubblico rivolto alle Micro e PMI campane per favorire l'adozione di strumenti e meccanismi di conformità alla normativa comunitaria e nazionale in materia di certificazione ed etichettatura.

Inoltre, sempre con la collaborazione di enti e istituti di ricerca di livello universitario, andranno sostenute azioni per favorire la valorizzazione economica del pescato di scarso pregio (prodotti trasformati) lo sviluppo di tecniche di acquacoltura per la produzione di specie pregiate a rischio o di allevamento di prodotti la cui pesca pone problemi alla salvaguardia dell'habitat marino.

5 MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Per l'attuazione degli interventi a valere sul PO FEMAP 2014-2020 trovano, in via generale, applicazione le disposizioni del Manuale delle Procedure e dei controlli, adottato con DRD n. 227 del 05/10/2017³⁹.

Gli interventi e le iniziative di cui alle linee di azione del presente Programma, potranno essere attuati con la modalità a "titolarità" ovvero a "regia", a seconda, rispettivamente, che si intenda procedere all'acquisizione di beni e servizi, attraverso bandi di gara, in quanto il beneficiario, responsabile dell'avvio ed attuazione delle operazioni è l'Amministrazione regionale; ovvero all'erogazione di sostegno finanziario a singoli beneficiari, a titolo di soggetti eleggibili alla Misura 5.68 del FEAMP, diversi dall'Amministrazione regionale.

Gli **interventi a titolarità regionale** saranno, di volta in volta, oggetto di ammissione al finanziamento con decreto (DRD) del dirigente/RAdG della UOD (50 07 05) Ufficio

³⁹ Pubblicato in BURC n. 76 del 23/10/2017.

Centrale Pesca ed Acquacoltura/DG Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, previa approvazione della relativa proposta progettuale, corredata di quadro economico e finanziario e del cronoprogramma delle attività, sulla base dell'istruttoria effettuata dal responsabile della Misura 5.68 del FEAMP Campania.

Per quanto concerne gli **interventi a regia**, si rimanda ai documenti ufficiali adottati dall'Autorità di Gestione del PO FEAMP 2014-2020 e relativi all'individuazione dei criteri di ammissibilità, della documentazione richiesta per accedere al finanziamento della misura, delle spese ammissibili, della quantificazione del finanziamento e delle modalità di pagamento, degli obblighi del beneficiario e delle modalità attuative, nonché alle "Disposizioni comuni ai bandi di attuazione delle misure a regia" adottate con DRD n. 235 del 24/07/2018, e al Manuale delle Procedure e dei controlli, di cui al DRD n. 227 del 05/10/2017.

6 TIPOLOGIE DI INTERVENTO E CATEGORIE DI SPESA AMMISSIBILI

Nel quadro delle indicazioni fornite dal DM n. 23460 del 18 novembre 2015 del MiPAAF recante "Misure a favore della commercializzazione, spese ammissibili – Interventi gestiti a titolarità del Programma FEAMP 2014/2020 - Reg. (UE) 508/2014, art. 68, lett. b), c), d), e), g)", si riportano di seguito, le tipologie di intervento e le categorie di spese ammissibili inerenti i costi delle operazioni a valere sulla Misura 5.68 del FEAMP Campania.

L'art. 70 del Regolamento UE n. 1303/2013, consente di sostenere spese al di fuori dell'area del PO FEAMP 2014-2020, ma sempre all'interno dell'Unione Europea, purché siano soddisfatte le condizioni di cui al comma 2, lett. a) del medesimo articolo (e cioè che l'operazione sia a vantaggio dell'area del Programma FEMAP) e rispettati gli obblighi di gestione, controllo e audit riguardanti l'operazione.

In applicazione di quanto previsto dal citato DM n. 23460 del 18 novembre 2015 del MiPAAF, tutte le iniziative dovranno avere ad oggetto, la promozione del settore della pesca e dell'acquacoltura e dei relativi prodotti, senza fare riferimento diretto a denominazioni commerciali, in applicazione dell'ultimo comma dell'art. 68 del Reg. (UE) n. 508/2014.

Eventuali iniziative all'interno di fiere e manifestazioni a più ampio respiro e connesse a tematiche anche diverse dalla pesca e dall'acquacoltura, sono ammissibili solo ed esclusivamente se rientranti fra le tipologie di intervento ritenute ammissibili ai sensi del citato DM n. 23460/2015 del MiPAAF.

A seguito dell'approvazione dell'iniziativa da parte dell'Amministrazione, tutto il materiale di

produzione e allestimento dovrà essere autorizzato e approvato dall'Amministrazione stessa prima della data di inizio delle attività.

La rendicontazione finale del progetto dovrà essere corredata di un report finale completo di materiale fotografico ed audiovisivo. Tale documento verrà utilizzato come ulteriore strumento di verifica.

In via generale, la realizzazione e organizzazione di iniziative promozionali può ricomprendere una molteplicità di interventi quali partecipazioni a fiere, manifestazioni di settore, campagne sociali quali catering nelle scuole, ospedali, case di riposo, ecc., campagne di valorizzazione, campagne di sensibilizzazione, campagne web, campagne di educazione alimentare, tour itineranti, campagne radiofoniche, campagne televisive, campagne riviste stampa specializzate, ecc.

A titolo esemplificativo, le principali le tipologie di intervento e relative spese ammissibili sono le seguenti:

- ✓ riunioni, convegni, seminari, conferenze, *workshop*
- ✓ *show-cooking* e degustazione di prodotti ittici
- ✓ percorsi del gusto (stand promozionali del prodotto ittico)
- ✓ corsi di cucina con degustazione di prodotti ittici
- ✓ attività ludico-didattiche creative
- ✓ piattaforme *web*
- ✓ indagini e ricerche di mercato
- ✓ fiere e manifestazioni (partecipazione e/o organizzazione).

Tali spese dovranno essere sostenute esclusivamente per la realizzazione delle attività indicate e per ogni evento deve essere indicato lo scopo, i partecipanti, la localizzazione, la durata. Non è ammessa la promozione di prodotti diversi da quelli alieutici e acquicoli.

Per le single voci di spese ammissibili inerenti alle principali categorie di interventi suindicati, si rimanda al citato DM n. 23460 del 18 novembre 2015 del MiPAAF, e in allegato al presente Programma.

Le spese generali (costi generali e costi amministrativi), si riferiscono a spese collegate all'operazione ammessa al finanziamento e necessarie per la sua preparazione o esecuzione, disciplinate nel documento "Linee Guida per l'ammissibilità delle spese del Programma Operativo

FEAMP 2014/2020” (Spese Generali, par. 7.1.1.13).

Le spese generali saranno calcolate in base alla tipologia di spesa nel limite del 12% dell'importo totale delle spese riferite ai lavori e nel limite del 4% dell'importo totale delle spese riferite alle forniture e servizi.

Ai sensi dell'art. 69, par. 3, comma c, del Reg. (UE) n. 1303/2013 (regolamento recante disposizioni comuni sui Fondi SIE 2014/2020), l'imposta sul valore aggiunto (IVA) è ammissibile solo nei casi in cui non sia recuperabile ai sensi della normativa nazionale sull'IVA.

Tutte le voci di spesa devono essere debitamente giustificate da fatture quietanzate o altro documento avente forza probante equivalente.

Per quanto non esplicitamente riportato nel presente paragrafo in tema di spese ammissibili, si rimanda a quanto previsto nelle “Linee guida per l'ammissibilità delle spese del Programma Operativo FEAMP 2014/2020” e al DM n. 23460 del 18 novembre 2015 del MiPAAF.

7 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

L'Amministrazione regionale intende verificare l'efficacia e l'efficienza degli interventi realizzati nell'ambito della implementazione delle azioni di promozione, comunicazione e valorizzazione previste dal Programma, effettuando un monitoraggio (fisico e finanziario) sull'attuazione della strategia regionale, delle singole linee di azione e degli interventi. Verrà predisposto e implementato, inoltre, un apposito sistema di *feed-back* per rilevare e valutare l'efficacia della linea d'azione dedicata alla organizzazione delle fiere e manifestazioni di settore e non.

Si dovrà procedere, infine, ad un'attività di valutazione (in termini soprattutto di indicatori di qualità e di efficacia) dei risultati conseguiti, tramite una costante attività di reportistica sulle iniziative realizzate, indagini conoscitive a campione sulle valutazioni degli operatori del comparto di pesca e di acquacoltura destinatari degli interventi, di analisi semiotiche dei materiali informativi prodotti, nonché indagini a campione sulle valutazioni dei cittadini circa l'azione messa in campo dall'Amministrazione regionale.

8 PIANO FINANZIARIO 2018-2020

Priorità 5 “Favorire la commercializzazione e la trasformazione” - Art. 68 – Misure a favore della commercializzazione” FEAMP Campania 2014-2020 - DG Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – UOD Ufficio Centrale Pesca ed Acquacoltura (50 07 05).

La dotazione finanziaria della Misura 5.68 del FEAMP Campania ammonta a complessivi € 2.000.000,00 successiva all'approvazione, nella seduta del 19 aprile 2018 del Comitato di sorveglianza del Programma, della rimodulazione per obiettivi tematici (OT) del piano finanziario del PO FEAMP 2014-2020, e così suddiviso tra quota Ue, Stato e Regione:

Art. 68 Reg. (UE) 508/2014	Contributo UE	Contr. Nazionale (Fondo di Rotazione)	Contributo Regionale	Totale €
	50%	35%	15%	
Misure a Favore della commercializzazione	€ 1.000.000,00	€ 700.000,00	€ 300.000,00	€ 2.000.000,00

In via programmatica, le risorse della dotazione finanziaria della misura per finanziare gli interventi ammissibili alla Misura 5.68, nell'ambito delle tre tipologie di azioni previste dal presente Programma, sono ripartite secondo gli importi di seguito indicati:

Piano finanziario (al 30/07/2018)			
Linee di Azione	Tipologia di Interventi	Importi Interventi a titolarità €	Importi Interventi a regia €
Promozione e comunicazione	Interventi di organizzazione e partecipazione a fiere e manifestazioni Realizzazione di studi socio-economici e analisi statistiche, di indagini e ricerche di mercato sul comparto e i suoi prodotti	850.000,00	
	Interventi di comunicazione	400.000	
Tracciabilità, rintracciabilità ed etichettatura del prodotto ittico	Interventi su: - sistemi di tracciabilità e lo sviluppo di un marchio di qualità ecologica dell'Unione (<i>ecolabel</i>) ex Reg. (UE) 1379/2013; - sistemi di certificazione volontaria.	180.000,00	200.000,00
Certificazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura sostenibili	Interventi sulla normativa della certificazione e etichettatura dei prodotti ittici e dell'acquacoltura sostenibili. - Realizzazione del marchio "Pescato in Campania". - Interventi per favorire l'adozione di meccanismi di certificazione volontaria e regolamentata.	170.000,00	200.000,00
Totale		1.600.000,00	400.000,00

L'Amministrazione potrà autorizzare con apposito provvedimento scostamenti finanziari del più

o meno 15% tra una voce e l'altra del piano, purché debitamente motivati. Le risorse indicate per le operazioni a regia, qualora non utilizzate, potranno essere impiegate per la realizzazione degli interventi a titolarità di cui alle linee di azione del presente Programma.

Il Presente documento è stato elaborato dal dott. Carmine Maraia, nell'ambito del servizio di Assistenza Tecnica al FEAMP Campania 2014-2020 (ex Art. 78 *"Assistenza tecnica su iniziativa degli Stati Membri"* del Regolamento (UE) n. 508/2014), per le attività dell'Organismo Intermedio - Giunta Regionale della Campania - Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - UOD 50 07 05 Ufficio Centrale Pesca e Acquacoltura.